MUNICIPIO
Segreteria

TRIESTE, Mercoledì 31 Marzo 1943
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7245
Anno XXI dell'E. F. - VII dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo», Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per semestre L. 38, per trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via Silvio Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4, Mortuari L. 7, Comunicati L. 5, Finanziari, legali, L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 80-44.

L'offensiva nemica in Tunisia

Le truppe dell'Asse contrattaccano

sventando tentativi di accerchiamento

Una ribellione comunista nella Croazia meridionale stroncata dalle truppe italo-tedesco-croate: completo annientamento delle bande

Il Quartier generale delle forze armate comunica in data di ieri, 30 marzo 1943-XXI: Bollettino 1039:

Il nemico ha lanciato nella battaglia sul fronte tunisino nuove ingenti forze corazzate e di fanteria, validamente contrastate e contrattaccate dalle truppe dell'Asse.

Sventando tentativi di accerchiamento del nemico, nuove posizioni sono state occupate secondo i piani prestabiliti.

L'aviazione ha battuto colonne di automezzi e di carri armati nemici in movimento verso le linee avanzate: 6 apparecchi sono stati distrutti dalla caccia germanica e un altro è precipitato colpito dal tiro delle batterie contraeree.

Velivoli tedeschi hanno intercettato nelle acque di Philippeville un convoglio scortato, colpendo con siluri 2 piroscafi di [illegible] mila tonnellate ciascuno.

Un bimotore americano è caduto in fiamme nel Comune di Giarratana (Ragusa).

Un nostro sommergibile al comando del tenente di vascello Gianfranco Gazzana ha affondato in Atlantico 1 piroscafo di [illegible] mila tonnellate.

Nella Croazia meridionale un movimento di ribellione comunista, fomentato dalle Potenze nemiche, è stato stroncato dalle truppe italiane, tedesche e croate, in combattimenti durati alcune settimane.

Le operazioni, condotte con tenacia e valore, superando l'insidiosa azione dei ribelli, le difficoltà del terreno montano privo di strade e nonostante le condizioni atmosferiche avverse, si sono concluse con l'annientamento della resistenza avversaria, e con la cattura di un ingente quantitativo di armi e di materiali. Solo pochi elementi delle bande comuniste battute sono riusciti a fuggire nell'alta montagna.

Il Comunicato tedesco

Berlino, 30

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Africa e in Croazia, dice:

Il nemico ha sferrato anche ieri in numerosi punti del fronte tunisino violenti attacchi contro le posizioni italo - tedesche, senza peraltro riuscire ad attuare il progettato sfondamento. L'Arma aerea, prodigandosi instancabilmente, ha appoggiato i combattimenti difensivi in cui sono impegnate le truppe italo-tedesche.

Apparecchi tedeschi da combattimento hanno attaccato di giorno e di notte un convoglio nemico lungo le coste dell'Africa settentrionale centrando, secondo le notizie finora giunte, 3 mercantili nemici.

Truppe tedesche e croate, in collaborazione con reparti delle forze armate italiane, hanno annientato nel corso di combattimenti durati per settimane un movimento insurrezionale comunista organizzato dalla Russia sovietica nella Croazia meridionale. Nelle difficili condizioni atmosferiche, e malgrado le difficoltà del terreno montagnoso ed impervio, nonchè in opposizione alle subdole attività dei partigiani operanti in quelle zone, la resistenza organizzata è stata infranta. Solo deboli resti delle bande comuniste sono riusciti a fuggire raggiungendo l'alta montagna.

Soldati d'Italia

Parole che rivelano l'alto spirito dei combattenti

Roma, 30

L'alto spirito che anima i soldati d'Italia in questa dura guerra costituisce uno dei fattori della nostra strenua resistenza e della futura immancabile vittoria delle nostre armi.

Un nuovo documento è fornito da questi brani di lettere riguardanti il carabiniere Pascale Giuseppe di San Pietro Patti (Messina) caduto sul fronte tunisino che aveva partecipato alla conquista dell'impero, aveva combattuto sul fronte alpino all'inizio di questa guerra e dal giugno 1941 era in Africa settentrionale. Per il suo comportamento nella battaglia di El Alamein, il suo comandante così si esprimeva in una lettera indirizzata al padre: *«Mi è gradito segnalarvi che durante l'ultimo periodo operativo il comportamento di Vostro figlio, carabiniere Pascale Giuseppe, ha pienamente soddisfatto i suoi superiori».*

Il 29 gennaio di quest'anno dal fronte tunisino il Pascale così scriveva al fratello, insegnante in Dalmazia: *«La mia salute è ottima e il mio morale altissimo malgrado questi ultimi giorni gli avvenimenti non sono andati come volevamo. Ancora non è buio per dire buonanotte e l'importanza dell'avanzata nemica è minima e non ci impressiona. Il nemico conosce la tempra e la tenace decisione del soldato italiano. Combatteremo. Nessuno ci potrà fermare se non ottenuta la vittoria che certamente non potrà mancare alle nostre armi. Io sono fiero e orgoglioso di partecipare a questa lotta».*

Appena qualche giorno dopo aver spedito questa lettera il Pascale cadeva combattendo.

Ecco la lettera del padre del caduto Alessandro Tedesco: *«Signor Federale, sono rimasto molto commosso per il telegramma che, tramite il Fascio di Ariano, mi avete inviato esprimendomi il vostro personale cordoglio e quello del Fascismo irpino per la morte di mio figlio Alessandro. Vi ringrazio anche a nome della mia famiglia e sottopongo a voi e a tutti i camerati irpini i sensi della mia gratitudine. Il mio dolore che voi avete saputo lenire con l'onorarmi della vostra attenzione, trova conforto nel sapere che mio figlio è stato un coraggioso. Tra le tante lettere piene di entusiasmo e di fede che conservo, scriveva al fratello minore, volontario nella R. Aeronautica; il data 13 ottobre u. s. le seguenti parole:*

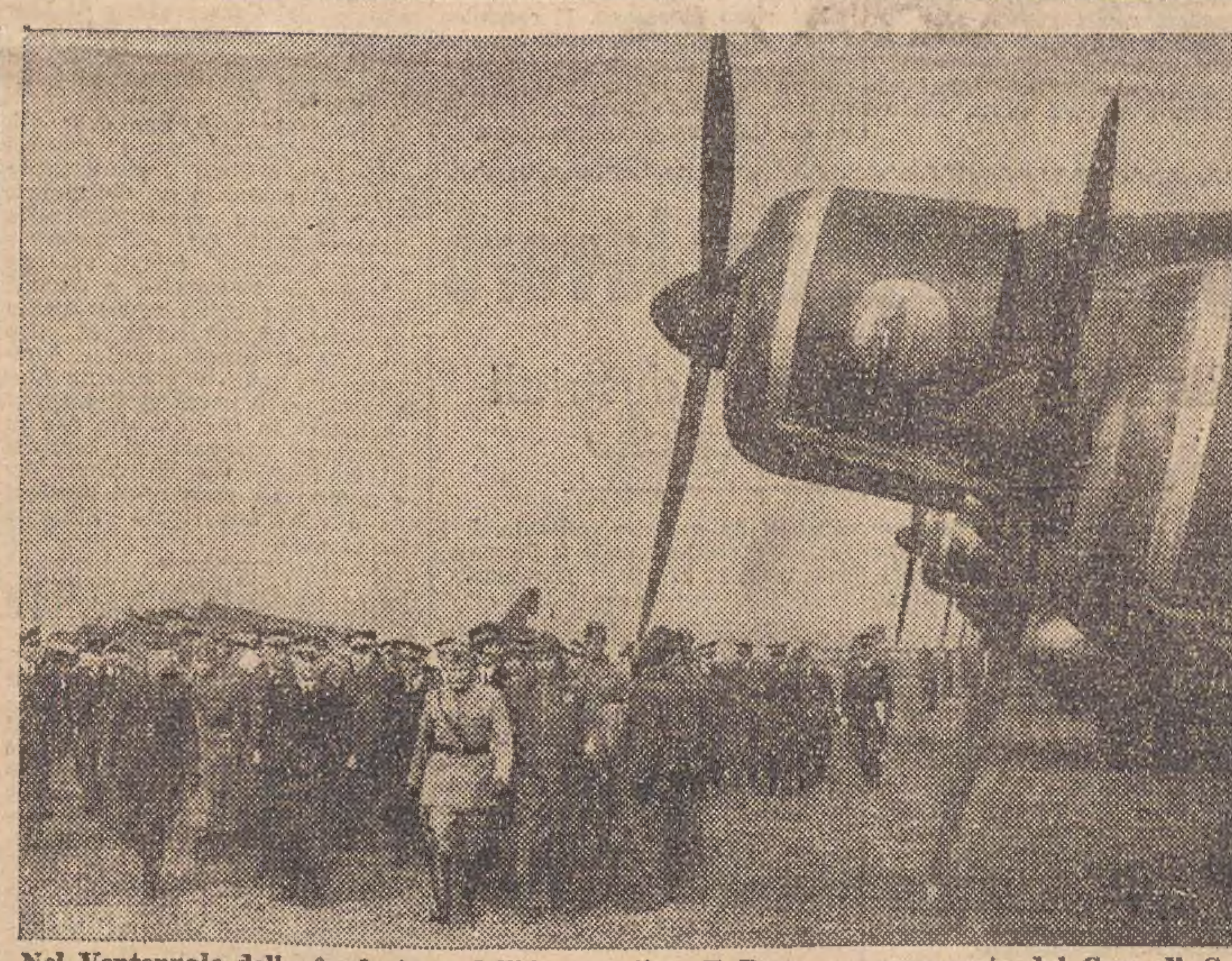
— «La mia è zona di guerra. Questo mi vivifica la fiamma che arde nel mio cuore perchè la volontà di vincere è più forte di ogni cosa. Se domani il fato dovesse essermi contro, ricordati che il tuo Sandro ha combattuto il più grande nemico di Roma imperiale, ha combattuto contro il bolscevismo. Per la mia salute non preoccuparti. Sarò guardingo. Ma è meglio non pensarci, così il tempo sarà più veloce e più presto verrà la vittoria. Sarà quel giorno che il nemico si accorgerà della vera potenza delle armi italiane. La parola d'ordine è dettata: Vincere — disse il Duce. Vinceremo, gridiamo noi, e vinceremo. Ti bacio forte con l'augurio di un presto arrivederci. Il destino mi sarà amico e tornerò».

Il 18 dello stesso mese fu ferito in terra balcanica e l'8 dicembre morì al Policlinico di Bari amareggiato, per non aver potuto continuare la sua missione come soldato e come fascista. Queste sue lettere le conservo come reliquie e serviranno come di esempio ai buoni e monito ai vili. Gradite, Signor Federale, con i miei ringraziamenti, i sensi della mia devozione. Carlo Tedesco».

Il signor Orazio Leotta, padre dell'aspirante guardiamarina Luciano Leotta deceduto il 7 febbraio u. s. in seguito ad incursione aerea nemica; ha diretto al comandante della torpediniera su cui il giovane era imbarcato, la seguente lettera:

«Gentilissimo comandante, sono in possesso della vostra del 10 corrente mese con la quale mi comunicate tanto cortesemente alcune notizie relative al mio defunto figlio. Ho ricevuto quanto gentilmente avete voluto mandarmi e sono in attesa di avere i suoi indumenti personali che saranno per noi tutti un ricordo maggiormente affettuoso in quanto essi ci faranno sentire maggiormente vicini all'anima sua. Nel duro dolore che ci ha arrecato la sua irreparabile perdita, ci è d'orgoglio sapere che è morto perchè la Patria viva nel suo grande sacrificio e perchè dal suo olocausto, come da quello di tanti eroici figli della grande Italia sorga luminosa la vittoria che darà pace alle genti e solleverà l'Europa e il mondo dalla spaventosa valanga che il bolscevismo vorrebbe far dolorosamente dilagare.

«Nell'eletta schiera dei martiri e degli eroi di nostra gente, la figura del mio Luciano è, come le altre, una perla luminosa e noi siamo dolorosamente fieri del suo sacrificio. E lo rivedremo fra noi marciare in testa alle invitte schiere della nostra adorata Patria nel giorno in cui, debellata la barbarie rossa e spezzata la tracotanza anglo-americana, la bandiera della Patria nostra e la fiamma del Partito si riuniranno in un simbolico abbraccio che sarà segnacolo del trionfo della nuova civiltà e della più grande giustizia. Vinceremo! Devotissimo, Leotta Orazio».



Nel Ventennale della fondazione dell'Aeronautica. Il Duce, accompagnato dal Capo di S. M. dell'Aeronautica, passa in rassegna un gruppo di aerosiluranti in partenza per la zona di operazioni

La disciplina della mobilitazione

Dipendenti statali e cittadini non alle armi in qualità di militarizzati

Roma, 30

La Gazzetta Ufficiale *pubblica il R. D. L. 30 marzo 1943-XXI n. 123 concernente la disciplina della mobilitazione. Tra l'altro il Decreto dispone:*

Equiparazione dei gradi

Quando è ordinata l'applicazione in tutto o in parte della legge di guerra, il cui testo è stato approvato con R. D. 8 luglio 1938-XVI n. 1415, ovvero in caso di mobilitazione generale o parziale, i dipendenti dalle amministrazioni dello Stato e qualsiasi cittadino che non essendo in servizio alle armi vengano assegnati in base ai documenti di mobilitazione a comandi, reparti o servizi delle Forze armate terrestri, marittime ed aeree, mobilitate dai rispettivi Stati Maggiori per operazioni di guerra, assumono di diritto la qualità di militarizzati.

Fuori dei casi in cui si verifica la mobilitazione di diritto, quando è ordinata l'applicazione in tutto o in parte della legge di guerra, ovvero la mobilitazione generale o parziale e in ogni caso in cui sia ritenuto necessario dal Duce del Fascismo, Capo del Governo, possono essere militarizzati i dipendenti dalle amministrazioni della Guerra, della Marina e dell'Aeronautica.

Nei casi suindicati possono altresì essere militarizzati, quando svolgono un'attività connessa con la preparazione o la difesa militare o con la condotta della guerra in generale:

1) I dipendenti dalle altre amministrazioni dello Stato o da altri enti pubblici; 2) gli appartenenti a stabilimenti ausiliari o ad altre aziende private; 3) ogni altro cittadino.

La mobilitazione non può essere disposta per le donne nè per i minori di anni 17.

Agli effetti del presente Decreto, l'equiparazione dei gradi militari è stabilita dal Ministero militare competente d'intesa con il ministro da cui dipende il personale da mobilitare e con il ministro per le Finanze.

Uniforme e distintivi

I militarizzati fanno uso di una uniforme, di speciali distintivi, secondo norme da emanarsi dal ministro competente. Il servizio prestato dal personale militarizzato ai sensi dell'articolo 1 è equiparato ad ogni effetto compreso il regime delle pensioni di guerra, al servizio militare.

Ai dipendenti statali militarizzati ai sensi di cui sopra spetta il trattamento economico stabilito per i militari, dei comandanti di reparto o di servizi ai quali sono assegnati, esclusa l'indennità di rappresentanza. In ogni altro caso, l'eventuale trattamento economico speciale per i militarizzati sarà stabilito con Decreto del ministro competente d'intesa con quello per le Finanze. Tuttavia nessun trattamento economico speciale può essere attribuito in dipendenza della militarizzazione al personale degli stabilimenti ausiliari di produzione per la guerra.

Nulla è innovato nei riguardi dei poteri attribuiti al ministro per le Comunicazioni dalle leggi 11 aprile 1941-XIX n. 267 e 7 maggio 1942-XX n. 600, relative alla situazione professionale dei marittimi mercantili. La precettazione per il servizio della navigazione disposta dal ministro delle Comunicazioni, a termini delle leggi predette, dei marittimi mercantili di Stato Maggiore e di bassa forza in servizio presso gli stabilimenti o gli enti indicati nell'articolo 2 della legge 7 maggio 1942-XX n. 600, che sono stati militarizzati ai sensi del presente Decreto, fa cessare la condizione di militarizzato del marittimo precettato per imbarco su navi mercantili.

Servizio del lavoro

Quali enti sono obbligati a ricorrervi per le assunzioni

Roma, 30

A seguito della recente pubblicazione del Testo unico delle leggi sulla disciplina dei cittadini in tempo di guerra e del relativo regolamento approvati con Regi Decreti 31 ottobre 1942-XXI, n. 1611 e 1612, sono pervenuti al Centro nazionale del Servizio del lavoro del P.N.F. vari quesiti per conoscere quali sono gli enti che devono assumere il personale attraverso gli organi del Servizio del lavoro (Centri federali del Servizio del lavoro e Consigli provinciali delle Corporazioni) e quali sono gli altri che devono invece assumere il personale attraverso gli Uffici di collocamento. In riferimento a tali quesiti, si precisa innanzitutto che, a termini dell'art. 2 del citato regolamento, sotto la denominazione di enti si intendono le pubbliche amministrazioni, i pubblici servizi, le imprese, gli enti e le attività comunque necessari alla vita, alla difesa e all'efficienza della Nazione in guerra, anche se non mobilitati. Va poi precisato che ai sensi del combinato disposto degli articoli 2 e 6 del T. U., il personale occorrente agli enti predetti è sempre assegnato nella qualità di personale in servizio del lavoro. Pertanto tali enti, sia che abbiano obbligo e non essendo obbligati per il Servizio del lavoro, siano necessari alla vita, alla difesa ed all'efficienza della Nazione in guerra, devono assumere il personale ad essi occorrente attraverso gli organi del Servizio del lavoro e non attraverso gli Uffici di collocamento.

Il personale occorrente agli enti suddetti non può essere chiamato ed avviato al lavoro se non a mezzo di precetto personale che è emesso nei modi indicati dalla legge del ministro per le Corporazioni o dai Prefetti nella loro qualità di presidenti dei Consigli provinciali delle Corporazioni. Gli Uffici di collocamento sono invece competenti ad avviare il personale che non deve essere assunto in servizio del lavoro e cioè il personale occorrente ad enti che non siano mobilitati o che non siano necessari alla vita, alla difesa ed all'efficienza della Nazione in guerra.

Come è formato il Consiglio nazionale del P.N.F.

Roma, 30

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. 2 febbraio 1943-XXI, n. 122, concernente la costituzione del Consiglio nazionale del Partito Nazionale Fascista.

Art. 1. - Il Consiglio nazionale del Partito Nazionale Fascista è costituito dal Segretario del Partito Nazionale Fascista; dal Direttorio nazionale del Partito Nazionale Fascista; dagli Ispettori del Partito Nazionale Fascista; dai Segretari federali preposti alle Federazioni dei Fasci di combattimento; dai Segretari federali comandati con incarichi speciali; dal Segretario, dal Vicesegretario e da due Ispettori dei Fasci italiani all'estero; dal presidente dell'Associazione fascista delle famiglie di Caduti mutilati e feriti per la Rivoluzione; dai fiduciari nazionali delle Associazioni fasciste della scuola, del pubblico impiego, dei ferrovieri dello Stato, dei postelegrafonici e degli addetti delle aziende industriali dello Stato; dal presidente dell'Istituto nazionale di cultura fascista; dal presidente dell'Opera Nazionale Dopolavoro; dal presidente del Comitato olimpionico nazionale italiano; dal presidente dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra; dal presidente dell'Associazione nazionale combattenti; dai presidenti delle Confederazioni fasciste dei datori di lavoro e dei lavoratori e dal presidente della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti. Ne fa parte anche il Segretario del Partito Fascista Albanese.

Art. 2. - Il presente Decreto ha effetto dal 19 dicembre 1942-XXI.

Polacchi e Inglesi

La stampa di Varsavia continua a illustrare la realtà della situazione

Varsavia, 30

La stampa di Varsavia continua in una serie di articoli, ad illustrare alla opinione pubblica polacca la reale portata della situazione venutasi a creare dopo la richiesta sovietica di mettere le mani sulla Polonia e dopo il tacito consenso delle Potenze plutocratiche a tale mostruoso disegno.

Il Newy Kurier Warsazwsky *ritorna sull'argomento che se l'Inghilterra non avesse dato alla Polonia quella garanzia che oggi ripudia a favore del bolscevismo, il conflitto per Danzica non avrebbe scatenato il conflitto polacco-tedesco. Tutta la responsabilità del presente conflitto ricade, quindi, sull'Inghilterra il cui Governo ha abbandonato il destino della Polonia nelle mani sovietiche. Due principali aspetti della progressiva cristallizzazione della nuova situazione creata da Londra, Mosca e Washington a scherno dei malinconici Governi emigrati, sono la nomina di Korneiciuk, autore del famoso articolo della* Pravda *sulla tesi espansionistica sovietica, al Sottosegretariato degli Esteri a Mosca e l'ufficiosa dichiarazione britannica che la questione polacca non è un problema internazionale ma piuttosto sovietico.*

Notizie britanniche sul bombardamento di Roma

Lisbona, 30

I giornali di Londra giunti in questa città danno grande rilievo all'incursione aerea di venerdì sui dintorni di Roma. Il Daily Mail *la presenta col titolo seguente:* «La «Raf» nei sobborghi di Roma. Grandi incendi», *mentre il* Daily Express *scrive:* «Nostri aerei su Roma. Il traffico arrestato dai nostri aeroplani».

Vigliaccheria inglese autodocumentata

Il signor Steer confessa apertamente che la propaganda contro il gen. Lorenzini era menzognera

Roma, 30

E' uscito a Londra per i tipi della Casa editrice «Hoddes and Stougton Limited» un libro del signor G. L. Steer sulla campagna di Abissinia.

L'autore confessa apertamente che la propaganda da lui fatta contro l'eroico generale Lorenzini era menzognera ma utile. La figura del generale Lorenzini, tipico esponente dei vecchi valorosi e generosi ufficiali italiani coloniali, è nota e cara a tutti gli Italiani. Lorenzini che godeva dell'ammirato affetto dei suoi battaglioni indigeni che lo avevano soprannominato il «leone del deserto» aveva dovuto cedere ad Agordat di fronte alle preponderanti forze nemiche. Raggiunta Cheren, vi aveva combattuto alla testa dei suoi fedeli Amhara e durante un combattimento era caduto colpito a morte. La sua figura è passata istantaneamente presso la viva immaginazione degli indigeni, dalla vita reale a quella leggendaria di puro eroe.

Or ben ecco in qual modo lo Steer racconta — con ripugnante cinismo — come egli scientemente profanò, a scopo di propaganda, la figura di quel grande soldato: «Nostro scopo fu di lanciare — a mezzo della propaganda un attacco personale contro Lorenzini. Egli era dipinto come un vigliacco. Era scappato da Agordat ed aveva abbandonato le sue truppe allo sbaraglio. Egli deve aver avuto le ali per svignarsela così rapidamente come ha fatto. Tutto questo, naturalmente non era vero, poichè Lorenzini era un coraggiosissimo uomo. Ma ciò costituiva un eccellente mezzo di propaganda politica. Il nostro abuso nei riguardi di Lorenzini giudicato alla stregua delle corrispondenze del Times *era volgare e disgustoso. Esso dette estremamente noia ad un nostro brillante generale di Divisione, il quale — però — non conosceva le qualità delle truppe etiopiche ed eritree dedite sin dall'infanzia alla vanteria e alla derisione.*

Lorenzini fu poi ucciso a Cheren. Ma questa sfortunata circostanza non convince me, nè i disertori che io interrogai, che non avessi agito saggiamente. Se io avessi ritenuto che la censura inglese me lo avrebbe «fatto passare» avrei annunziato che Lorenzini era stato ucciso non in battaglia, ma nelle retrovie da un ascaro eritreo che stava per disertare».

Le parole di Steer fedelmente riportate non richiedono commenti.

Successi difensivi sul fronte russo

Vani sforzi dei sovietici

per sfondare nel settore di Staraja Russa

Le ingenti perdite dell'attaccante: 61 mila morti, 243 carri armati - 27 bombardieri inglesi abbattuti in Germania

Berlino, 30

Dal Gran Quartier Generale del Führer, il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Lungo il settore settentrionale della testa di ponte del Cuban e nella zona a occidente di Viazma, nuovi attacchi portati dal nemico sono falliti, con gravi sanguinose perdite per quest'ultimo. Soltanto nella zona operativa a sud-ovest di Viazma, sono rimasti distrutti 27 carri armati sovietici.

Nel corso della battaglia difensiva a sud del Lago Ladoga, la nostra fanteria, che combatte in maniera impeccabile, ha conseguito nuovi successi. Essa ha battuto in duri combattimenti all'arma bianca le masse sovietiche attaccanti mantenendo le posizioni difensive.

Nel settore di Staraja Russa i reparti di un Corpo d'Armata tedesco in duri combattimenti svoltisi nel corso di alcune settimane, hanno fatto fallire i numerosi tentativi di irruzione nemica, conseguendo con ciò un completo successo difensivo. I bolscevichi hanno perduto dal 23 febbraio ad oggi solo in quel settore 61.400 morti, 2978 prigionieri, 293 carri armati, 26 cannoni, 806 mitragliatrici, 114 lanciabombe, 206 fucili anticarro e 1036 fucili mitragliatori.

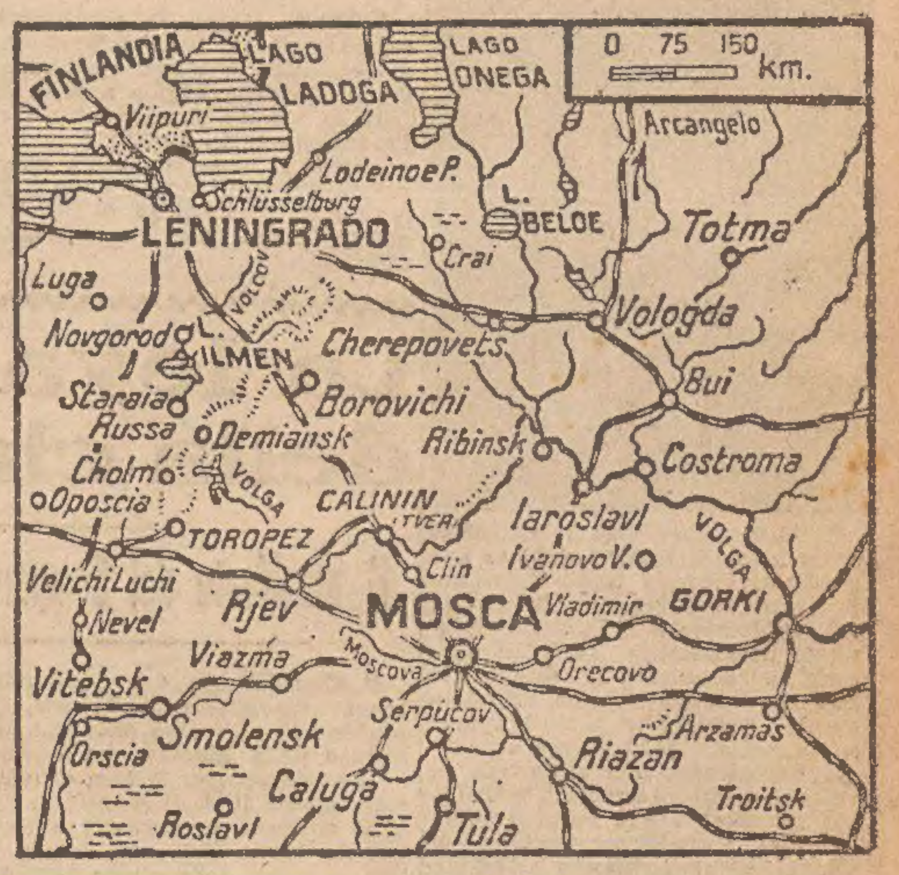
Nel corso dei combattimenti difensivi, lungo la testa di ponte sul Cuban, si sono distinti nuovamente reparti di fanteria romena.

La notte scorsa apparecchi britannici hanno attaccato località della Germania occidentale e la Capitale del Reich. Essi hanno sganciato bombe incendiarie e dirompenti soprattutto su Bouhum e su alcuni rioni e sobborghi di Berlino. Sono stati colpiti principalmente quartieri di abitazione, 27 degli apparecchi da bombardamento attaccanti sono stati abbattuti.

Un attacco diurno condotto da apparecchi veloci tedeschi da combattimento contro una città situata lungo le coste meridionali dell'Inghilterra ha conseguito buoni risultati.

L'Arma aerea britannica ha effettuato, nel corso di questa notte, incursioni sulla Germania occidentale e settentrionale senza nemmeno tentare, a quanto informano questi ambienti militari autorizzati, di colpire obiettivi militari, ma sganciando, invece, il suo carico di bombe su quartieri di abitazione di alcune città e su centri rurali, provocando vittime tra la popolazione civile. I bombardieri nemici, che hanno sorvolato per lo più isolatamente il territorio del Reich, hanno incontrato, però, una poderosa reazione contraerea. Il piano del nemico di sperdere le forze difensive tedesche, estendendo l'attacco ad una vastissima zona della Germania è fallito.

Gli apparecchi britannici hanno pure attaccato la Capitale. L'allarme è stato dato alle 1.30 ed è durato circa 2 ore.



DOPO TANTE PROMESSE

La liquidazione della Carta atlantica

I colloqui di Eden a Washington sono terminati in silenzio: nessun Comunicato ufficiale

Berlino, 30

Le conversazioni di Eden a Washington hanno avuto termine senza che un Comunicato ufficiale sia stato diramato sui risultati ufficiali del Convegno. In compenso, una Agenzia ufficiosa britannica pubblica sull'incontro una lunghissima tiritera che i circoli berlinesi definiscono un vero capolavoro nell'arte di infilare parole su parole senza dire assolutamente nulla.

Uno scomodo documento

La mancata pubblicazione di questo Comunicato conclusivo è interpretata come una evidente dimostrazione che nei lunghi colloqui avuti dall'inviato di Churchill alla Casa Bianca non è stato possibile raggiungere un accordo sulle questioni che più interessano direttamente le due parti. In primo luogo per quello che concerne le riserve e le obiezioni di Londra all'invadenza dell'imperialismo statunitense.

Una intesa è stata registrata su un punto solo: la liquidazione della Carta atlantica. Secondo le informazioni berlinesi, la diplomazia americana ha finito per convenire con Eden sulla necessità di distanziarsi lentamente, con la massima diplomazia possibile e salvando il più possibile le apparenze, dallo scomodo documento atlantico. Si sarebbe escogitata a questo fine la formula di un Patto a quattro con l'inclusione della Cina di Ciung King che alcune settimane fa era stata gettata a mare da Churchill e che, avendo energicamente protestato, è riuscita poi ad imporsi grazie anche all'opera personalmente svolta dalla signora Ciang Kai Scek.

Si pensa a Berlino che l'abiura dei sacri principii consacrati dalla cerimonia svoltasi a bordo del «Potomac» sia stata tutt'altro che difficile. Non che il Presidente ci tenesse gran che agli anzidetti principii, la sua coscienza elastica gli permette ben altre capriole, egli è costretto invece a tener conto di vari elementi di carattere di politica interna.

Era stato facendosi banditore della lotta «per la libertà» e dei diritti delle piccole Nazioni oppresse» che Roosevelt era riuscito a trascinare in guerra il popolo americano. Rinnegare di punto in bianco questa solenne professione di fede era pericoloso, data la facile emotività del popolo americano ed anche la prossimità delle nuove elezioni. A differenza di Churchill, il Presidente americano non può appoggiarsi ad un popolo politicamente «maturo» come quello inglese che allevato ad una lunga scuola di ipocrisia e di egoismo instantaneamente intuisce la necessità dell'ora ed è disposto a qualsiasi genere di transazione, a dimenticare i più categorici impegni, le più solenni promesse. Roosevelt è costretto ad usare prudenza.

Le "giuste" esigenze di Mosca

Ma già si è visto negli ultimi tempi, che la propaganda ufficiale statunitense aveva incominciato un'attività di «chiarificazione» illustrando all'opinione pubblica le «giuste» esigenze dell'Unione sovietica, le sue necessità strategiche, le sue benemerenze morali oltre che militari ed inoltre le piccole Nazioni Unite che in una guerra come questa in cui sono in gioco interessi così colossali, hanno il dovere di tacere e ingoiare eventuali amare pillole. Si ritiene, d'altro canto, a Berlino che Roosevelt sia entrato nell'ordine di idee della politica britannica non solo per non guastarsi con Londra e non compromettere i suoi interessi con Mosca, ma anche per interessi strettamente egoistici e imperialistici.

Anche per Roosevelt infatti la Carta atlantica era un'antipatica zavorra. Liberatosi dell'oneroso documento egli sarà libero di applicare verso l'America Latina quella stessa politica che l'Inghilterra attua nei riguardi del Continente europeo. Il secondo atto della «commedia per l'Europa» si svolgerà fra poche settimane a Londra con l'intervento di Sumner Welles. La azione assumerà forma e manifestazione di massima chiarezza, suscettibile di non lasciare il minimo dubbio non solo alle piccole Nazioni Unite, ma nemmeno ai neutrali che tuttora mostrano di farsi illusioni sugli Stati Uniti. Quando calerà il sipario, resterà sulla scena un morto: la Carta atlantica.

Un altro gesto d'amicizia

L'Italia rinuncia ai diritti sul Quartiere delle Legazioni a Pechino

Nanchino, 30

In occasione dell'anniversario del ritorno della Capitale a Nanchino e per rendere ancor più solenne la celebrazione, il Governo italiano, cordialmente associandosi a quello nipponico, ha voluto dare atto alla Cina della sua rinuncia ai diritti relativi al Quartiere delle Legazioni a Pechino che, in seguito all'accordo firmato dopo la guerra dei «boxers» l'Italia deteneva assieme ad altre Nazioni. L'accordo che sanziona tale rinuncia è stato firmato dal ministro degli Esteri, dott. Chuminyi e dall'ambasciatore d'Italia, marchese Taliani de Marchio. L'atto, che continua il gesto politico compiuto dal Governo fascista il 14 gennaio, rientra nel quadro degli avvenimenti attuali per il riconoscimento del nuovo ordine che già si disegna in Asia orientale, e vuole costituire una nuova prova di comprensione e di amicizia del Governo di Roma per quello di Nanchino, in perfetta aderenza alla linea di condotta seguita dall'Italia, sin dal primo giorno dell'incidente cinese.

La firma dell'accordo ha avuto luogo nel grande palazzo del Ministero degli Esteri, nell'atmosfera che contraddistingue i rapporti cordialissimi fra Roma e Nanchino, ed ha costituito uno degli eventi più salienti di queste celebrazioni che esaltano il sorgere della Cina e la sua partecipazione alla lotta armata per il nuovo ordine mondiale, e come tale è stato salutato in tutti i discorsi degli esponenti ufficiali, nel corso delle varie manifestazioni, e della stampa.

Per mezzo del suo Console generale a Nanchino il Governo di Vichy ha notificato al Governo nazionale cinese che dal 30 marzo ha ceduto i suoi diritti amministrativi sul Quartiere delle Legazioni di Pechino.

Macchine agricole per la Turchia

Gli accordi con l'Ungheria e con la Svizzera

Ankara, 30

Si ha notizia che sono stati conclusi i negoziati tendenti ad introdurre nell'accordo commerciale turco-svizzero una clausola relativa alla fornitura di macchine agricole alla Turchia. Una identica clausola è stata introdotta nell'accordo commerciale turco-ungherese.

CRONACA DELLA CITTÀ

Presenti alle bandiere

Antonio Caradonna caduto sul fronte russo

dopo l'olocausto del fratello nell'Atlantico

Il 15 dicembre 1940, il sottocapo segnalatore di Marina Alfonso Caradonna, giovane figlio della nostra città, cadeva per la Patria nell'assolvimento della sua missione di combattente su unità operanti nell'Atlantico. Il fratello suo Antonio, occupato come fattorino presso i locali uffici postali, appresa la notizia del glorioso olocausto dell'Alfonso e manifestata la volontà di essere arruolato volontario, prendeva a sua volta il posto di combattimento per vendicare il Caduto e far conoscere all'odiato nemico l'indomita fierezza della gente triestina. Con l'ardore dei suoi giovani anni e con la fede di puro italiano, raggiungeva assieme al suo reparto il fronte russo. Nulla diminuì mai il suo slancio, la sua dedizione al dovere, il suo sprezzo del pericolo. E mantenne degnissimamente il giuramento prestato. Il 16 dicembre del 1942 cadde con l'arma in pugno, seguendo il fratello nella gloria.

Al fiero dolore della madre Vita, madre venerabile d'Eroi, Trieste partecipa con commozione profonda.

Luciano Kaiser

Il 31 ottobre dello scorso anno, mentre aspra infuriava la battaglia sul fronte di El Alamein, cadeva compiendo gloriosamente il proprio dovere verso la Patria la C. N. Luciano Kaiser, della classe 1921. Nato nella nostra città, egli proveniva dalle file della «Gil» dove militò fino quasi al giorno della sua partenza da Trieste. Aggregato ad una unità di Camicie nere, raggiunse l'Africa Settentrionale con la Divisione motorizzata «Littorio» con la quale partecipò a svariate operazioni prima sul fronte cirenaico e poi su quello egiziano quale capopezzo di una batteria controaerea.

In ogni combattimento seppe dimostrare un eccezionale sangue freddo ed audacia sì da accattivarsi le vive simpatie dei superiori e camerati. Cadde vicino al suo pezzo. Alla madre e alle tre sorelline cui egli faceva da capo-famiglia dopo la morte del padre caduto sul lavoro quattro anni or sono, giungano le espressioni della nostra commossa partecipazione al loro fiero cordoglio.

Le onoranze di Muggia alla salma del sottocapo Aldo Fialdini

vittima di un fatale incidente

Vittima di un fatale incidente, è morto la sera del 27 corr. il sottocapo motorista navale Aldo Fialdini, imbarcato su una nave attualmente ancorata a Muggia.

Al Fialdini, stimato e benvoluto da tutti per le sue doti di mente e di cuore, sono state tributate ieri l'altro delle commosse onoranze funebri, alle quali hanno preso parte tutte le autorità e la popolazione di Muggia, nonchè una rappresentanza del Comando della R. Marina, il comandante con lo Stato Maggiore e l'equipaggio della nave che perdono nel Fialdini uno dei più cari camerati.

Il Comando R. Marina Trieste, il comandante, lo Stato Maggiore e l'equipaggio ringraziano vivamente le autorità e la popolazione di Muggia per la affettuosa commovente partecipazione presa al luttuoso avvenimento che è costata la vita al sottocapo Fialdini Aldo ed ai funerali.

Conversazioni del prof. Funaioli

all'Associazione fascista della scuola

Come abbiamo preannunciato, il prof. Edoardo Funaioli, titolare di filosofia e storia al Liceo «Petrarca», sabato p. v., alle ore 19, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» (viale Regina Margherita n. 5), inizierà il corso di conversazioni organizzate dall'Associazione fascista della Scuola su problemi di interesse culturale e politico parlando sul tema: «Romanità ed Europa». Sono invitati tutti gli associati alla Sezione media ed elementare dell'A. F. S.

Un invito ai possessori

di cimeli della Vigilia

L'Ufficio stampa e propaganda federale prega tutti i possessori di fotografie e cimeli riguardanti il periodo della Vigilia a voler offrire in visione per l'eventuale riproduzione tutto quanto è in loro possesso. Il materiale potrà essere presentato ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18, al suddetto ufficio (Casa del Fascio, stanza N. 81).

Messa in suffragio

del Caduto Luigi Farneti

Domani, giovedì, ricorrendo il primo anniversario della morte dell'aviere triestino Luigi Farneti, valoroso combattente, caduto nell'adempimento del suo dovere, sarà celebrata una Messa di suffragio nella Chiesa della Beata Vergine delle Grazie in via Rossetti. Il rito funebre avrà inizio alle 7.

Cure termali per invalidi di guerra

Si ricorda a tutti gli invalidi interessati che il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione alle cure termali per gli invalidi scade irrevocabilmente oggi, martedì. Anche gli invalidi che intendono praticare le predette cure per proprio conto, ma con i benefici previsti, dovranno presentare la relativa richiesta entro il termine predetto alla rappresentanza provinciale dell'Opera nazionale invalidi nella Casa del Combattente.

ASTERISCHI

Promozione

Il tenente Giuseppe Rizzi delle Linee Triestine per l'Oriente «Oriens», da due anni in zona di operazione, è stato promosso capitano. Rallegramenti.

La leva di mare della classe 1925

Il manifesto del Compartimento marittimo di Trieste

Il Comandante del Compartimento marittimo di Trieste, in conformità all'ordine dato dal Ministero della Marina, ha emanato il manifesto per la leva di mare sulla classe 1925. Il manifesto tra altro contiene le seguenti norme:

Il 1.o luglio 1943 sarà aperta la leva di mare della classe 1925. Le sedute del Consiglio di leva per l'esame degli inscritti avranno principio lunedì, 5 luglio 1943-XXI.

Gli inscritti che trovansi in questo Compartimento devono presentarsi al Consiglio di leva nel giorno per ciascuno fissato nel precetto personale. Gli inscritti che si trovano nel Regno, ma fuori di questo Compartimento marittimo, possono presentarsi al Consiglio di leva nel Compartimento più vicino alla loro residenza entro il 24 luglio 1943-XXI. Si avverte che la mancata ricezione del precetto personale non esclude gli inscritti dall'obbligo di presentarsi a questa Capitaneria nel giorno e nel luogo indicati nell'elenco degli inscritti che trovasi pubblicato in tutti i Comuni di giurisdizione di questa Capitaneria e non li esime dalle sanzioni penali prescritte dalla legge per i renitenti.

Coloro che, essendone obbligati, non si presentassero nei giorni e luoghi stabiliti, senza provare di esserne stati legittimamente impediti, saranno dichiarati renitenti e, come tali, arrestati e tradotti al Consiglio di leva, per essere, se idonei, arruolati, e in ogni caso denunciati all'autorità giudiziaria come colpevoli del reato di renitenza. Coloro che per causa di forza maggiore (malattia, temporanea assenza dalla residenza od altro), prevedessero di non potere presentarsi nel giorno stabilito, dovranno preavvisarne in tempo questa Capitaneria, inviando altresì i documenti giustificativi del ritardo. Diversamente saranno dichiarati renitenti. Gli inscritti riconosciuti idonei saranno arruolati per la ferma di mesi 28 e lasciati in congedo illimitato provvisorio fino a quando riceveranno da questa Capitaneria l'ordine di presentarsi alle armi.

Gli inscritti che si trovano nei territori venuti a far parte integrante del Regno, per regolare la loro posizione di leva, devono presentarsi: alla Capitaneria di Porto di Trieste i residenti nella provincia di Lubiana; alla Capitaneria di Porto di Fiume i residenti nei territori aggregati alla provincia di Fiume; alle Capitanerie di Porto di Zara, Spalato, Cattaro e Sebenico i residenti nei territori costituenti le provincie di Zara, Spalato e Cattaro, seconda la maggiore prossimità alla località di residenza.

Avranno diritto al passaggio nella leva aeronautica, gli inscritti in possesso delle condizioni previste dalla legge sulla leva aeronautica, costituenti titolo di soggezione a detta leva, a norma delle disposizioni e istruzioni vigenti.

Per recarsi dal Comune di domicilio o di residenza fino alla sede del Consiglio di leva, gli inscritti dovranno fare richiesta ai rispettivi Municipi dell'importo del biglietto ferroviario nonchè degli scontrini e del documento di viaggio per usufruire della tariffa militare.

Giusta il R. Decreto n. 819 del 16 maggio 1932, gli arruolati della classe 1925 ed i militari ritardatari di classi precedenti che posseggano, all'atto dell'arruolamento, o lo acquisiscano dopo, ma prima dell'avviamento alle armi, il diploma nautico (sezioni capitani, macchinisti in 1.a e costruttori) debbono denunziare subito alla Capitaneria di ascrizione l'acquisito titolo di studio, allegando alla denuncia il relativo certificato. I predetti diplomati saranno inscritti d'ufficio al corso allievi ufficiali di complemento della R. Marina che sarà tenuto presso la R. Accademia navale in epoca da stabilire. Prima dell'ammissione essi saranno sottoposti presso la Accademia stessa a visita medica per accertare la loro idoneità fisica al servizio da ufficiale. Uguale obbligo di denunzia di possesso del diploma hanno gli arruolati diplomati da Istituti tecnici industriali, sezioni meccanici ed elettricisti.

Gli inscritti dovranno presentare non più tardi di 15 giorni dall'arrivo al Corpo i titoli di studio (laurea, diploma, licenza scuola media inferiore) che dànno diritto ai militari di leva a sensibili vantaggi di carriera, di servizio e di paga. Dovranno anche portare seco ed esibire all'atto della presentazione al Consiglio di leva marittima: a) il libretto personale di valutazione dello stato fisico e della preparazione militare; b) la carta di identità di cui all'art. 3 T. U. Leggi di P. S. (chi ne fosse sprovvisto, deve farsela rilasciare subito dal competente Municipio); c) i certificati di lavoro, il libretto di navigazione e ogni altro documento che possedessero per comprovare l'effettivo mestiere esercitato.

Il quinto convegno

del Sindacato autori e scrittori

Sabato prossimo, 3 aprile, avrà luogo nella sala dei professionisti ed artisti di via Imbriani 5, il quinto convegno culturale indetto dal Sindacato autori e scrittori della Venezia Giulia. Mentre le altre serate servirono a presentare il bilancio letterario delle provincie di Zara e Dalmazia, Fiume, Gorizia e Pola, questa serata presenterà una maggiore attrattiva perchè riguarderà Trieste.

Lo scrittore Remigio Marini sarà relatore di questo convegno e tratterà delle forze letterarie di Trieste. In particolar modo gli autori ed i poeti contemporanei saranno presentati in un quadro d'insieme e di alcuni verranno pure letti brani dalle opere più significative.

L'inizio della serata è fissato per le ore 18. Sono invitati ad intervenire tutti gli iscritti al Sindacato, i professionisti e gli artisti. L'ingresso è libero al pubblico.

Le vaccinazioni obbligatorie

contro il vaiolo e la difterite

Tutti i nati nell'anno 1941 e nel primo semestre dell'anno 1942, obbligati, a norma delle disposizioni di legge, alle vaccinazioni antivaiolose e antidifteriche associate e non ancora vaccinati, e quelli nati nel 1937, 1938, 1939, 1940, sono obbligati alla vaccinazione antivaiolosa e, se non ancora vaccinati, saranno vaccinati nella sessione primaverile dell'anno in corso. La sessione avrà inizio il 1.o aprile 1943 e si chiuderà il giorno 31 maggio 1943. La vaccinazione sarà eseguita per la città ed il suburbio nei giorni lavorativi nelle ore di ufficio presso l'Ufficio municipale d'igiene e sanità (via Cavana n. 18, piano I, ingresso dalla via E. F. Duca d'Aosta), per l'altipiano nei rispettivi ambulatori dei medici condotti, nei giorni e nelle ore soliti di ambulanza, entro il periodo di durata della sessione.

I genitori saranno avvisati singolarmente del giorno in cui dovranno presentare i bambini alla vaccinazione, ma, non ricevendo per qualsiasi motivo l'avviso, sono egualmente obbligati a presentarsi dal 15 al 31 maggio.

Tutti i vaccinati dovranno essere presentati al medico vaccinatore dal 15.o al 21.o giorno per il controllo dell'esito della vaccinazione e, nel contempo, per essere sottoposti alla seconda iniezione di vaccino antidifterico.

I bambini nei quali la vaccinazione antivaiolosa avrà avuto esito negativo saranno vaccinati contro il vaiolo una seconda volta.

I vaccinandi dovranno essere presentati al medico vaccinatore con il corpo pulito e biancheria di bucato.

I contravventori saranno puniti nei modi e nei termini stabiliti dalla legge.

Distribuzione di benzina e gasolio

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni comunica:

La distribuzione dei buoni benzina e gasolio per il mese di aprile p. v. avrà inizio giovedì, 1.o aprile, con orario dalle ore 9 alle 11.30 dei giorni feriali, e sarà continuata con le consuete formalità fino al giorno 12 del mese stesso.

Si avvertono le ditte che eseguono lavori o trasporti di carattere militare, che esse debbono rivolgere la richiesta dei carburanti loro occorrenti all'Ente militare, per conto del quale eseguono tali lavori o trasporti.

Si avvertono altresì gli stabilimenti ausiliari e non ausiliari controllati dal Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra, che essi dovranno inoltrare le richieste suddette alla Delegazione competente per territorio.

Il tesseramento per l'Anno XXI verrà chiuso il 21 aprile

L'Ufficio stampa federale comunica:

Per disposizioni superiori, il tesseramento per l'anno XXI verrà chiuso definitivamente il 21 aprile XXI.

Ai fascisti, che essendo tenuti al rinnovo della tessera, non vi abbiano provveduto entro il termine prescritto, verrà applicato il provvedimento disciplinare del ritiro della tessera.

La Croce di guerra

al sottocapo Riccardo Caputo

Al sottocapo cannoniere S. T. Riccardo Caputo, da Trieste, è stata conferita la Croce di guerra al valor militare con la seguente motivazione:

«Destinato in una batteria controaerea, durante numerosi bombardamenti nemici si distingueva con calma, sangue freddo e sprezzo del pericolo. Di esempio agli altri, si prodigava nel proprio compito per il raggiungimento di numerose vittorie conquistate dalla batteria contro aerei nemici. - Massaua 11 giugno-21 novembre 1940».

Riccardo Caputo della classe 1918, allorquando partì per l'Africa era un semplice marinaio; poi laggiù, nelle terre dell'Impero, seppe guadagnarsi i galloni di sottocapo. Ora, prigioniero al Cairo, attende fiducioso la vittoria delle nostre armi.

Centro della motorizzazione

Comunicazione ai giovani della classe 1927

Per disposizione del Comando generale della «Gil» i Centri federali della motorizzazione inizieranno il 3 aprile p. v. i corsi motociclistici accelerati per i giovani della classe di leva 1927. Detti corsi sono obbligatori per i giovani occupati presso le industrie meccaniche, mentre sono facoltativi per gli altri organizzati della «Gil». Per informazioni e per le iscrizioni rivolgersi al Centro federale della motorizzazione, Salita Montanelli 1, Comando Reparti maschili (stanza n. 2), tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 17 alle 18, esclusa la domenica. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente oggi 31 marzo.

Mobilitazione civile

delle aziende artigiane

La Segreteria provinciale dell'Artigianato informa che il Ministero delle Corporazioni, con lettera del 12 corrente diretta alla Confederazione fascista degli industriali, ha precisato che tutte le aziende artigiane, alla stessa stregua delle aziende industriali, sono dichiarate mobilitate civilmente.

In considerazione di detto provvedimento il dipendente che abbandona il servizio e ne rimane assente oltre tre giorni, ovvero, essendo legittimamente assente non si presenta senza giustificato motivo, nei tre giorni successivi a quello prefissogli, è punito con la reclusione fino a due anni.

Il datore di lavoro deve dare comunicazione del decreto di mobilitazione al personale dipendente della sua azienda. La comunicazione deve essere fatta mediante affissione nei locali di lavoro di apposito ordine di servizio, ovvero mediante diretta comunicazione ad ogni singolo interessato.

Inoltre i datori di lavoro devono inviare al Centro federale del servizio del lavoro (Trieste - Casa Littoria), entro due mesi dalla data della presente comunicazione, l'elenco del personale dipendente distinto per elementi maschili e femminili, con l'indicazione della qualifica professionale per ciascuno degli elementi stessi. Le relative variazioni all'elenco stesso (licenziamenti, assunzioni e variazioni in genere) devono essere comunicate al centro federale del servizio del lavoro entro il 31 gennaio e 31 luglio di ogni anno.

L'artigiano che procede al licenziamento di un dipendente per motivi disciplinari, deve darne notizia all'Ufficio di collocamento competente.

Sfida di scacchi a squadre «Dimm»-«Acegat». Oggi, 31 marzo, alle 19.30, avrà luogo nella sala del Dopolavoro «Acegat» in via Cesare Battisti n. 10, la sfida annuale di scacchi per squadre tra il Dopolavoro interaziendale Marina Mercantile e Dopolavoro «Acegat», organizzata da quest'ultimo sodalizio. In questo girone di andata si giocherà dalle 19.30 alle 22.45. Le partite non finite entro questo termine saranno decise dalla giuria. Il girone di ritorno sarà giocato nella sede del «Dimm» sezione A. Il Dopolavoro «Acegat» mette in palio per questa sfida una coppa che verrà aggiudicata definitivamente al Dopolavoro che la vincerà per due anni anche non consecutivi. Elenco dei giocatori che parteciperanno: Reisenhoffer contro Battaglia, dott. Cordovado contro Bole, Sniderich contro m.o Gasperini, Pretesi contro rag. Treselli, Giusti contro Buchbinder, Sbrizzai contro de Forza. All'incontro possono assistere tutti gli scacchisti e i dopolavoristi.

Il movimento demografico nella Provincia di Trieste

	Capoluogo	Resto Prov.	Totale
GENNAIO 1943-XXI			
Nati	274	124	398
Morti	433	136	569
Popolazione	— 159	— 12	— 171
FEBBRAIO 1943-XXI			
Nati	274	124	398
Morti	433	136	569
Popolazione	— 159	— 12	— 171

Fondazione Carnegie

La medaglia d'argento al tenente Seracchione

Il Consiglio d'Amministrazione della Fondazione Carnegie per gli atti di eroismo, nell'adunanza del 29 dicembre 1942-XXI ha accordato a titolo di benemerenza e di onore la medaglia d'argento al tenente dei Carabinieri Gaetano Seracchione, squadrista, ispettore capo dei servizi di vigilanza dell'Ansaldo, per il seguente atto di eroismo da lui compiuto:

«Il 14 giugno 1940 e 9 febbraio 1941 in Genova, durante due bombardamenti navali nemici, dava eccezionale prova di sprezzo del pericolo e di generoso altruismo nel soccorso ed assistenza agli infortunati, prendendo anche attiva parte alle difficili e pericolose operazioni di estinzione degli incendi sviluppatisi in tale occasione».

Al ten. Seracchione, che fu a suo tempo al Cantiere di Monfalcone, vivi rallegramenti.

Conversazione all'Alpina

Questa sera, alle 20.30, avrà luogo la consueta conversazione alla Società Alpina delle Giulie. Relatrice sarà la signorina Anita Desabata, che parlerà sul tema: «Dalla Val Rosandra alle Pale di S. Martino».

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

30 marzo 1943-XXI

NATI	12
MORTI	11
MATRIMONI	7

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO (31 marzo): Felice, Quirino, Cornelia.

DECESSI (30 marzo): Musec ved. Herscak Maria, a. 75; Likan ved. Mestron Maria, a. 69; Sanzin in Visintin Giuseppina, a. 79; Micheletti Domenico, a. 20; Visnjavits ved. Tassotti Antonia, a. 84; Burger Erminia, a. 92; Novak Alberto, a. 30; Misdaris Guido, a. 44; Viti in Lapel Svetka, a. 27; Verderber Giorgio, g. 8; Ussai Rodolfo, a. 58.

MATRIMONI TRASCRITTI: Bernuzzi Pietro, geometra, con Nanut Giulia, casalinga; Corsi Antonio, industriale, con Gherdol Nella, casalinga; Cattaruzza Primo, barista, con Birsa Gisella, casalinga; Prodi Bruno, tornitore meccanico, con Cutillo Rosina, casalinga; Bellulovich Pietro, marinaio, con Baroncini Vella, casalinga; Pitacco Ilario, commesso, con Pescatori Antonia, sarta; Mariano Vito, falegname, con Prestel Iolanda, sarta.

Nel clero diocesano. Il canonico Giovanni Cosolo, nativo di Lussinpiccolo, già parroco di Momiano, poi penitenziere nella Cattedrale di Capodistria, è stato nominato decano del Capitolo giustinopolitano.

I prelittoriali del lavoro

Risultati delle gare industriali e delle prove pratiche

Si sono svolte dal 20 al 28 marzo le prove pratiche per le gare industriali dei Prelittoriali maschili del lavoro. Ecco le classifiche finali:

Gara per meccanici tornitori: prelittore: Bellini Avelino; classificati nell'ordine: Buna Umberto, Sossi Albino, Neri Livio, Germani Guido.

Gara per meccanici aggiustatori: prelittore: Rebeggiani Bruno; Crevatin Carlo, Tarabocchia Mario, Modari Antonio, Rossiello Francesco.

Gara per fonditori formatori: prelittore: Vever Luciano; Serra Giacomo, Nessi Guerrino, Cernivani Mario, Klima Giuseppe.

Gara per lavoranti del legno: prelittore: Pison Riccardo.

Gara per lavoranti del legno: prelittore: Cantarutti Romeo; Daniotti Vincenzo, Pin Antonio, Velicogna Aldo, Vellan Firminio.

Gara per tipografi compositori: prelittore: Muchich Aurelio; Panelli Gastone, Romano Silvano, Vecchiet Giuseppe, Biondi Stellio.

Uno scritto postumo di Carlo Franelli

Nell'ultimo numero del *Meridiano di Roma* sono pubblicate le note che Carlo Franelli, poco prima della sua morte, dettava alla consorte, signora Maria Franelli Spigolotto, e che poi furono da lei riunite, sopra uno scrittore tedesco poco noto in Italia, Paolo Giulio Möbius. Questi fu un neurologo e uno psichiatra, e si dedicò particolarmente allo studio delle malattie del genio, facendone un campo particolare degli studi biografici che egli chiamava «fotografie». Il Möbius morì nel 1907, e non può quindi meravigliare che s'accostasse alle ricerche lombrosiane, che avevano tanti seguaci in quel tempo, pur seguendo una propria strada che lo condusse a conclusioni diverse. D'altra parte le sue idee — sia sul problema del genio, sia su quello della donna — ebbero diretto riflesso sul libro del Weininger, «Sesso e carattere» che suscitò tanto clamore a suo tempo anche in Italia: e il Franelli si meraviglia che mentre intorno a questo «libro strano e ciarlatanesco» del discepolo si faceva tanto chiasso, le serie e meditate opere del maestro rimanessero invece costantemente in penombra. Il Möbius analizzò sotto l'aspetto patologico dapprima il Rousseau, poi il Goethe e lo Schopenhauer, infine il Nietzsche; stava occupandosi di Carlo Darwin quando lo colse la morte. Egli non restringeva affatto il valore delle opere d'arte con riguardo agli elementi patologici riscontrabili nei loro autori: questi, secondo lui, non potevano avere alcun influsso sull'apprezzamento estetico, mentre potevano averlo talvolta su quanto era inerente al contenuto dell'opera, sia come scelta del soggetto, sia come sviluppo d'idee e di ragionamenti. Il Franelli loda molto il Möbius anche per l'artistica finezza del suo stile. L'articolo è denso di notizie e molto interessante, come altri che su autori tedeschi mal conosciuti pubblicò il nostro compianto concittadino.

Si azzuffa in cinematografo

e reagisce contro gli agenti

L'altra sera, nel cinema-teatro Armonia di via Madonnina, durante lo spettacolo, il panettiere Mario B. abitante in via S. Silvestro 4, venne a diverbio con uno degli spettatori. Alle parole seguivano i fatti ed i due finirono con l'azzuffarsi sì da mettere del panico nel teatro. Per dividere i litiganti, intervennero allora due guardie di P. S. della locale compagnia d'istruzione, le quali cercarono di calmare il B., questi, però, reagì energicamente e tentò di colpire i due agenti. Fu giocoforza per loro renderlo all'impotenza e trarlo quindi in arresto. Ora il B. relegato nelle carceri di via Nizza, si rammaricherà per il male fatto.

Un lastrone rotto

e un fiasco di vino scomparso

La sera del 27 c. m. la guardia giurata del servizio di vigilanza Angelo Osel, passando per la via Carducci, constatò che uno dei lastroni del negozio d'alimentari di Giordano Schiavon, sito al numero 39, era frantumato. Il primo pensiero dell'Osel fu quello di avvertire subito il proprietario, il quale, giunto poco dopo sul posto e fatto rapidamente un'inventario di quanto si trovava esposto nella vetrina, fu contento di constatare che solo un fiasco di vino era stato... prelevato; contento solo in parte, però, in quanto il danno patito a causa della rottura del lastrone supera le 7000 lire. Evidentemente quella notte, degli ignoti, a metà della loro opera, dovevano essere stati disturbati da qualche passante. Del fatto è stato informato il Commissariato di P. S. del IV Distretto.

Mortale epilogo di una caduta

Nella prima divisione chirurgica dell'ospedale Regina Elena ha cessato di vivere il lavoratore portuale Santo Orefici, di 56 anni, abitante in via Imbriani 7, il quale, come si ricorderà, cadendo ieri nella stiva di un piroscafo, aveva riportato delle contusioni al vertice del capo con sospette lesioni craniche, e la frattura di alcune costole e dello sterno.

DISAVVENTURE E DISGRAZIE

Tre cadute. La cronaca di ieri registra tre cadute in casa e precisamente quella della casalinga Ilka Pollak, di 67 anni, avitante in via Diaz 5, la quale ha riportato delle contusioni all'anca sinistra con sospette infrazioni ossee al femore; del piccolo Giovanni Medizza di 4 ani, da Donna Lanischio (Pola), con la frattura del femore destro e della portinaia Lucia Righi, di 58 anni, abitante in via Torrebianca 39, con ferite lacero-contuse al vertice del capo ed al torace con sospette lesioni costali. La Pollak, il Medizza e la Righi, presentatisi ieri in differenti ore all'ospedale Regina Elena, sono stati accolti nella seconda divisione chirurgica con prognosi tra le quattro e le cinque settimane.

Feritosi accidentalmente alle dita della mano destra mentre stava lavorando nel deposito tranvie di via Broletto, l'elettricista Luigi Zatta, di 27 anni, abitante in androna Crostoforo Colombo 9, ha dovuto presentarsi all'astanteria del nostro nosocomio, ove ha ricevuto le medicazioni del caso. Guarirà in circa tre settimane.

Serie A di pallacanestro

Ginnastica-G.U.F. Livorno

verrà giocata sabato sera

Il «Guf» Livorno, che doveva disputare domenica a Trieste la partita valevole per il campionato di Serie A maschile di pallacanestro contro la Ginnastica, ha chiesto, per ragioni di forza maggiore, l'antecipo della partita stessa. Avendo aderito il sodalizio bianco-azzurro alla richiesta, e ottenuto il benestare della F. I. P., la gara avrà luogo sabato prossimo in palestra sociale. L'ora d'inizio non è stata ancora fissata, ma si crede che sarà per le 20.30.

Collocamento Gente di mare. Chiamate per oggi, ore 10.30: Turno «Italia»: 2 terzi cuochi classe, 1 cameriere telefonista, 4 barbieri, 4 stiratrici, 11 lavandaie. Turno «Oriens»: 2 camerieri, 3 lavandaie, 1 barbiere, 2 cuochi, 2 garzoni cucina.

BORSA DI TRIESTE

Marzo	29	30
Rendita 3½%	89.20	89.—
Rendita 5%	90.50	90.20
Redimibile 3½%	80.—	79.60
Redimibile 5%	94.50	94.50
Obbligaz. Tre Venezie	96.20	96.20
Buoni Tes. nov. 1943 (II)	99.45	99.40
Buoni Tes. nov. 1944	99.70	99.60
Buoni Tes. nov. 1949	95.75	95.50
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	95.50	95.50
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	95.50	95.50
Buoni Tes. nov. 1951	95.50	95.50
I. R. I. «Mare» 4½%	513.—	513.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	550.—	55[illegible].—
I. R. I.	495.—	495.—
Elettr. Ferrovie Stato	503.—	503.—
Fond. Tre Venezie 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre. Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	507.—	507.—
Fond. Tre Ven. 4%	508.—	508.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	87.—	87.—
Trieste 1916 convert.	87.—	87.—
Sofias	390.—	390.—
Ferrovie Meridionali	1720.—	1720.—
Assicurazioni Generali	1330.—	1330.—
Assicuratrice Italiana	942.—	942.—
Infortuni	2600.—	2600.—
Riun. Adriat. ser. A	2650.—	2650.—
Riun. Adriat. ser. B	2750.—	2750.—
Gerolimich	278.—	278.—
Istria-Trieste	515.—	515.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	115.—	115.—
Premuda	1400.—	1400.—
Tripcovich	665.—	665.—
Piccole Ferrovie	89.—	81.—
Tram	194.—	186.—
Terni	265.—	263.—
Cantieri Riun. Adriat.	200.—	200.—
Silurificio Whitehead	180.—	180.—
Ampelea	275.—	275.—
Arrigoni e C.	270.—	270.—
Cementi Isonzo	145.—	145.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

CORRISPONDENZA APERTA

Trinacria. Dal nuovo edificio universitario in costruzione allo Scoglietto è stata ultimata soltanto la parte dove dovrà provvisoriamente essere allogata l'istituenda Facoltà di Ingegneria navale meccanica. Fino a che non sarà ultimato l'intero edificio, il Rettorato, gli uffici di segreteria e le Facoltà di giurisprudenza ed economia e commercio continueranno ad occupare i locali di via dell'Università e di via Corsica.

Un alpino. Ecco nome e cognome esatti: Eccellenza gr. uff. Alberto Ferrero. Dal grado di sottotenente fino a Generale di Divisione fu sempre nel corpo degli alpini.

SPETTACOLI e RADIO

I successi del Trio di Trieste in Germania

Il «Trio di Trieste» da oltre un mese in Germania, dove sta svolgendo un lungo giro artistico, ha raggiunto in questi giorni a Ratisbona il 50.o concerto della stagione 1942-43. Numero certamente cospicuo ed indice indubbio della straordinaria ascesa compiuta dal giovane complesso. Acclamatissimo dappertutto, il Trio ha suonato alla «Beethoven-Saal», di Berlino, per la seconda volta nel giro di pochi mesi e Josef Ewens sul *Lokal Anzeiger* così scrive: «Ancora una volta il «Trio di Trieste» — che è senza dubbio il migliore complesso di musica da camera contemporaneo, ha offerto un saggio delle sue alte possibilità. E ciò è stato dimostrato dai concertisti con una insuperabile esecuzione di Schubert».

Con altrettanto fervore di riconoscimenti è stato accolto dal pubblico del Conservatorio di Lipsia e così a Monaco dove il Trio, da tre anni consecutivamente, ritorna ospite graditissimo in quella città.

Certamente però, una delle più alte soddisfazioni per i giovani concertisti, è stato il grandissimo successo riportato a Salisburgo, dove si sono presentati nella «Grosser Saal» del «Mozarteum» — una delle più celebri sale da concerto in Europa — e dinanzi ad uno dei pubblici musicalmente più severi ed agguerriti. Il giro trionfale di questo nostro complesso che tanto degnamente porta all'estero il nome di Trieste, si concluderà in Olanda, alla fine di aprile, con una serie di concerti all'Aja, Haarlem e Hilversum dove il Trio ha pure degli impegni con quella importante Stazione Radiofonica.

Concerto della Centuria lirica della G I L

Come già annunziato, sabato prossimo gli amici e amatori della buona musica avranno occasione di riudire la Centuria lirica federale della «Gil» che, diretta dal maestro Valdo Garulli, si produrrà nella sala massima dell'Ateneo Musicale (via Carducci 24), svolgendo un interessante programma che comprenderà musiche di Bach, Donato, Palestrina, Mozart, Puccini, Verdi, Tosti, Mascagni, Pratella, Seghizzi, Masetti e Garulli. Il concerto avrà inizio alle 19 precise. L'ingresso è libero per tutti.

Nuova varietà al Filodrammatico

La Compagnia Triestina ha presentato con vivo successo al Filodrammatico il nuovo programma comprendente «No voio scandali», un atto comicissimo di Marcella Marcelli e il varietà col Balletto Triestino dell'Opera in «Oggi o mai più» e «Noi della strada», Aldo Rinaldi in «Casetta fra gli abeti», Berto De Rosè ed Enrichetta Vicich in un elegante duetto di canto e danza, De Rosè, Marcelli, Balbi, Tasca nel «Quartetto dei magnamai» di Gigi Borsatto e «Finalissimo» per tutta la Compagnia. Il divententissimo programma si replica.

RADIO — 31 marzo

Programma A: 11.30: Trasmissione per le Forze Armate. 12.30: Radio Sociale. 13.10: Musica sinfonica. 13.25: Orchestra della canzone. 14.10: Canzoni del tempo di guerra. 14.20: Melodie e canzoni. 17.15: Trasmissione dedicata alla Bulgaria. 17.45: Musica varia. 18: Radio del Combattente. 18.10: Quaresimale del capp. mil. Pirro Scavizzi dei Missionari Imperiali di Roma. 19.25: Orchestrina tipica Brugnoli. 19.50: Musica varia. 20.40: Radio Famiglie. 21.25: «Le nove sinfonie di Beethoven»: Sinfonia n. 2 in re maggiore, op. 36, diretta da Igor Markevich. 22.10: Canzoni per tutti i gusti, dirette dal maestro Segurini. 23: Musica varia.

Programma B: 13.10: Musiche per orchestra. 20.40: Orchestra classica diretta dal maestro Manno. 21.25: «La guardia alla luna», di Massimo Bontempelli. 22.10: Banda dell'Arma dei Reali Carabinieri diretta dal maestro Luigi Cirenei. 23: Orchestra diretta dal maestro Angelini.

La Compagnia De Vico

da domani al Rossetti

Come già abbiamo annunciato domani debutterà nell'avanspettacolo al Politeama Rossetti la Compagnia Fratelli De Vico, della quale fanno parte Elvira Benetti, Red Stein, Anna Campori, Giacomo Rondinella, i tre fratelli De Vico, Giulio Marchetti, Erminia e Liliana, i Signori del Ritmo, Pietro De Vico e il Balletto Kessner.

Sullo schermo: «Avventura di una notte» con Ginette Leclerc e Albert Prejean. Regìa di Maurice Cam.

Gli spettacoli al Ferroviario. Oggi alle 18, nella sede di piazza Vittorio Veneto, si svolgerà una proiezione di documentari germanici di attualità che desteranno nel pubblico vivo interesse. L'ingresso è gratuito. Gli stessi documentari verranno presentati venerdì a S. Vito. Oggi, pure a S. Vito, proiezione del film «La granduchessa si diverte». Inizio alle 18.30 alle 20.30.

Sestetto «Celo» al Dop. «R. Pitteri». A richiesta, avrà luogo oggi, mercoledì, alle 20.30, nella sede del Dopolavoro «Riccardo Pitteri», via S. Marco 17, lo spettacolo d'arte varia sostenuto da Silvana Falli, Ilonca Barnaf, Carmen Ferrari, Augusto Crevati, Marcello Fragiacomo, Nino Slobez e il sestetto «Celo». Ingresso riservato per soci e familiari. Prezzi, compreso il posto a sedere, lire una e due.

«Scampolo» al «Dimm». Sabato, alle 20, nella sede A del «Dimm» avrà luogo la replica di «Scampolo» di Niccodemi, che tanto successo ha ottenuto domenica scorsa. Prenotazione e ritiro posti in segreteria.

Replica della «Piccola fonte» «Crda». Dato il crescente successo delle due esecuzioni dell'avvincente dramma di Bracco «La piccola fonte», il lavoro, a richiesta generale, verrà replicato dai bravi filodrammatici dei Cantieri diretti da Bruno Sardi domenica prossima. La recita avrà inizio alle 17.30; i posti a sedere sono in vendita seralmente in segreteria sociale.

TEATRI · CINE · RITROVI

VERDI. 20.30: Compagnia Ruggeri: «Tristi amori», tre atti di Giuseppe Giacosa.
ROSSETTI. Giovedì 1.o aprile: Compagnia Fratelli De Vico. Sullo schermo: «Avventure di una notte».
NAZIONALE. 16, 17.25, 19.15, 21: «Il biricchino di papà», con Chiaretta Gelli.
EXCELSIOR: 16, 18.10, 21: «Gente dell'aria», con G. Cervi A. Centa. Segue Duc. Luce: «Pronto, chi parla?».
PRINCIPE. 15.30: «La maestra si diverte» con Allan Bohlin e Karin Ekelund.
FILODRAMMATICO. 14.30: «Lascia cantare il cuore», V. Gioi, A. Rabagliati e Comp. Triestina in «No voio scandali» e Varietà. Ultimo spettacolo alle 21.
FENICE. 16.30, 18.20, 20.45: «Quelli della montagna», Nazzari, Lotti.
ITALIA. 15.30: «La maschera e il volto» delizioso, fine umorismo, elegante grazia con l'impareggiabile Laura Solari.
REGINA. 15.30: «La scuola dei timidi» allegro, divertente, con Carla Del Poggio, Alberto Rabagliati.
IMPERO. 15.30: «Per la sua felicità», film «Ufa» con Zarah Leander e Hans Stüwe.
REALE. 15.30: «Una storia d'amore», con Assia Noris, P. Lulli e C. Campanini.
GARIBALDI. 15.30: «Prigioniera», Esti Szilagy e Tivardar Uray.
MASSIMO. 15: «Addio Kira!», con Alida Valli, Fosco Giachetti, Rossano Brazzi.
NOVO CINE. 15.30: «L'uomo venuto dal mare», con M. Mercader e M. Serato.
MODERNO. 15.30: «12 minuti dopo mezzanotte», R. Deltgen, divertente, emozionante.
ODEON. 15.30: «Il prigioniero di Santa Cruz», con J. de Landa e M. Mercader.
ARMONIA. 15.30: «L'amore in gabbia» Anny Ondra. Varietà.
SAVOIA. 15: «Balalaika», con Klari Tolnay e Pal Javor. Ultimo giorno.
POPOLO. 15.30: «Aquile d'acciaio», film dell'eroismo con Karl Radatz.
RADIO. 15.30: «La conquista dell'aria» con Memo Benassi e Dria Paola.
VITTORIA. 16, ult. 21.15: «La canzone del deserto», con Zarah Leander.
CENTRALE. 15.30: «L'albergo degli assenti», emoz., con P. Barbara, C. Pilotto.
ADUA. 15.30: «Ragazze in pericolo», con Marcelle Chantal e Jaquelina Delubac. Funziona il nuovo impianto sonoro.
VENEZIA. 15: «Validità giorni dieci», L. Solari, A. Centa, Tofano.
CARDUCCI 15: «Ernesto il ribelle», con Fernandel.
BELVEDERE. 15.30: «Ingratitudine», con l'insuperabile Emil Jannings.

AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55) Ambiente allegro, brio, concerto.
TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184) L'ambiente ideale. Frequentatelo.

Coloro che sentono pietà per vecchiaia diano le loro oblazioni all'Istituto dei poveri V. E. III.

Questa sera alla Radio

verrà trasmesso alle ore 21.15

IL QUINTO GRANDE CONCERTO DI MUSICA CLASSICA

BEETHOVEN - II SINFONIA

GRANDE ORCHESTRA SINFONICA DELL'EIAR DIRETTA DA

IGOR MARKEVICH

CHIAMATE DI SOCCORSO VIGILI DEL FUOCO

La «TELVE avverte che a partire dalle ore 0 del 1.o aprile il numero telefonico dei VIGILI DEL FUOCO per CHIAMATE IN CASO D'INCENDI è il

N.o 2222

e non più il n. 42-22, cessato.

INCUBI D'ACQUA

A Besozzo avevo preso la catti- abitudine di trasmodare nel e. A me non è mai piaciuto il e oltre misura, ma a quel tem- avevo dispiaceri da ricacciare l fondo e chiedevo a un certo vi- rosso di alta gradazione, quello e il paese, piccolo e disadorno, n poteva darmi. Era compagno le mie serate un tal Palmiro, uomo invecchiato anzitempo r le varie delusioni che la vita aveva dato e per la fragilità lle membra, mezzo artista e zzo mentecatto, elegantissimo ti giorni, barbuto dimesso e rco certi altri, senza un crite- in questa scelta, malato di so- i irraggiungibili, desideroso di arsi a volo nei cieli della poe- . ma costretto alla terra dalle cessità cotidiane che gli aveva- imposto il compito di segreta- di una piccola azienda agraria. mpagno perchè ci tenevamo mpagnia, ma estraneo l'uno al- ltro l'uno dall'altro distante per versa concezione della vita, mminando l'uno sui sodi terreni lla realtà, vagando l'altro sulle bbie mobili della fantasia. E anto io ero pieno di proponi- nti virili tanto l'altro era in- so di crepuscolari decadenze. evo ammettere però che egli e- , da un certo punto di vista, asi felice non fosse altro per- è si contentava di poco pure pirando al molto, e bisognava nvenire che è molto più facile trirsi di sogni; mentre io, scon- nto e insaziato, continuerò ad dare per le strade dell'errore nza speranza.

Dunque, ci incontravamo la se- in una piccola trattoria, il cui drone e cuoco era un vecchio e aveva nel paese fama terribi- , perchè, rimasto vedovo, con- veva da anni con la donna di pollaiolo, il quale aveva tro- to il suo tornaconto in quanto mogliera sedeva alla cassa lla trattoria mentre egli vende- alla ditta pollanche, galletti ed a. Situazione immorale. C'era a saletta bassa riservata agli o- iti di un certo riguardo, quali i eravamo. Sul marciapiedi, di onte alla vetrata, un fanale lu- bre luceva appena. Di là giun- evano le fioche voci della strada. rmai non c'era nulla da dire. Il meriere sapeva come comincia- : un litro di rosso e due focacce.

Le focacce di Concetto erano lebri. Nascevano sotto i nostri chi, di là, nella cucina fumosa. pra un asse di legno lunga e- no le guastelle lievitate. In una rina dadi di scamorza gialli- e filetti di acciughe, in un'al- a spicchi di pomidoro freschi, un'altra listerelle di indivia di lattughina tenerelle. Barat- lini di spezie, di sale, di fior origano odoroso. Quindi l'am- lla di latta con l'olio e un'ul- na terrina nella quale giaceva a poltiglia di sugna e d'acqua n immersovi un pennellino da bianchino. Con questi ingre- enti ed intrugli, Concetto pre- rava la focaccia. Schiacciava la sta sopra l'asse e con lestezza la brificava, la impinzava di in- ngoli, la guarniva e quindi, ssatala sulla pala di legno, la mergeva nel forno dove scop- ettava la fascina secca.

Palmiro aveva già l'occhio lu- do e seguiva passivo i movimen- di Concetto. Tacevamo, chè il imo contatto del vino con la go- toglie il respiro al bevitore i- esperto e finchè non si ingolla alcosa non si riesce ad artico- re parola. Palmiro aveva l'oc- io lucido. Era quest'occhio u- ido e brillante come un anello rpentino, come una medusa, avigante fuori dell'orbita nel imo della sala, fisso, luccicante, me una pietra perduta in un'ac- a torbida. Mangiata la focac- Palmiro cominciava a parla- . Sfogava dapprima i suoi ran- ri contro il principale, uomo udelissimo, il quale affamava i oi impiegati ed era, non si sa rchè, particolarmente spietato rso il suo segretario. In verità uesto principale era uomo di arso scrupolo, uno di quei falsi nanitari che predicano la morale altrui, e pensano ad arricchire proprio; uno di quegli uomini e solo altri uomini capaci di uardarli in faccia senza abbassa- gli occhi riescono a piegare.

Ma il povero amico mio Palmi- non aveva questa forza e, co- retto com'era a subire di giorno soperchierie, si sfogava la sera, inacciando perfino di uccidere padrone, si sa senza intenzione me accade a chi, abituato a antenere alto il tono della voce lle discussioni, si trova senza to quando deve mettere l'inter- tore con le spalle al muro.

Poi incubi d'acqua l'assaliva- . Io ho potuto notare con que- ubbriaco e con altri che mi è to dato di osservare nelle oste- da me frequentate, che nella aggior parte dei casi i discorsi chi ha bevuto più del concesso, è quindi assetato, hanno per getto l'acqua, sia quella dei ri o dei fiumi, o quella che, più meno abbondantemente, cade cielo sotto forma di pioggia. un'associazione di idee con- rie. Così come gli incubi dei veri sono pieni di soldi e i so- i dei ricchi sono pieni di as- ssini e di rapine (giusta con- nna di Dio questa a chi ingiu- mente detiene parte di una sostanza che manca completamente al suo simile).

Ma l'acqua di Palmiro era acqua di fontane. Scaturiva o zampillava da pietre pregiate passate per mano di artisti famosi, Giambologna o Bernini o Montorsoli. Sono convinto da allora che c'è una città segreta, dentro cui corre la voce dell'acqua nella notte, da una piazza ad un'altra, da un angolo di strada ad un'altro. Scroscia, sciacqua, s'innalza e s'adima; è spuma ed è pulviscolo. C'è una città segreta l'anima della quale è fatta d'acqua. Può un uomo, improvvisamente impazzito, correre da un capo all'altro la città dietro il richiamo di questo suono. Le case posano sopra una falda d'acqua, e si rimandano da un muro all'altro la frescura. Or è un sonito ed ora è un murmure.

Era una drammatica fuga d'acque, entro cui affogavano palagi e statue, bronzi e marmi, quella che scaturiva dall'immaginazione di Palmiro.

Onde questa città chimerica appariva d'un tratto nuda, grondante, per incantagione, acque gemme, come nella favola Isotta. E intanto, dentro l'occhiaia del mio amico, pareva una perla d'acqua la pupilla tremula, una piccola perla effimera sul punto di precipitare, com'è delle gocciole di pioggia che ruzzolano dai fili e si sfanno per l'impulso del proprio medesimo peso.

Incubo d'acqua, terribile incubo entro cui a un certo punto Palmiro annaspava con le braccia aperte sopra la testa scossa, come un naufrago. Fino a che non si scioglieva in pianto. Quindi lo accompagnavo a casa e lo mettevo a dormire.

Giuseppe Longo

Mostra d'arte

Teodoro Wolf Ferrari alla Galleria Trieste

Teodoro Wolf Ferrari, quale oggi si presenta, potrebbe anche chiamarsi il pittore della primavera. Non perchè egli non dipinga, e tanto bene, il paesaggio d'estate e d'autunno, ma perchè la chiarità, varietà, gaiezza delle sue note primaverili è quella che prima attrae a questo finissimo artista. Artista provetto, che non sgarra, che ha già fatto tutte le sue esperienze e le ha anche digerite in un'attività di quarant'anni, svoltasi senza chiassi, ma costante e feconda; e il frutto di essa, che ebbe il suo periodo decorativista, o come allora si diceva secessionista, e poi quello impressionista, che fu studio di rapidità nel cogliere su la natura il momento di luce, il frutto di questa applicazione di tutta una vita lo si vede nella sicurezza con cui sono impostati e condotti gli ottanta quadri qui esposti.

Il soggetto è sempre la campagna veneta. Il bel massiccio del Grappa sta in fondo, ora rude montagna dalle burbere rughe invernali, ora mansuefatto sprone delle Alpi assalito e vestito a festa dal verde che tripudia ai suoi piedi. Stanno tra quel verde le nobili borgate e castella; scendono dai pendii i torrenti sul loro bianchi greti e s'allargano nella pianura; s'espande qui alla luce, tepida d'alberelli svettanti, il garrulo verde d'aprile, ovvero s'incupiscono di vigorose ombre i macchioni d'alberi sparsi tra lo sfavillio d'oro dei seminati. Talvolta il panorama sfonda verso la montagna ed è interrotto, pure non bruscamente, dalla massa verticale di questa; talvolta esso è contratto in un profilo terrestre basso basso, che maschera tutta la rimanente pianura, la inghiotte si può dire fino all'orizzonte, e sovra quel paesaggio appiattito s'inarca altissimo il cielo pieno di giochi di nuvole, e diviene esso il soggetto del quadro.

Abbiamo parlato del paesaggio più che del pittore. Gli è che in quel paesaggio, così profondamente sentito e divenuto pittura, ci si vive e ci si respira. Tutto par naturale; e l'ammirazione per il pittore viene dopo. Allora piace riconoscere in quanti modi egli manifesti la padronanza del suo soggetto. C'è un suo modo tutto di prima impressione, rapido, fuggitivo, palpitante, gioioso dell'immediatezza con cui la tavolozza risponde all'emozione; e c'è un suo modo in cui tutto questo si riordina, oppone una maggior concretezza alla fluidità dell'elemento luminoso, costruisce le masse con vigilata attenzione. Le cose più vive sono naturalmente tra le prime, tra i bozzetti incominciati e finiti all'aria aperta nello spazio d'un'ora o poco più; ma anche nei quadri che palesano un'elaborazione più lunga rimane quell'ariosità luminosa, quella sorprendente valutazione delle distanze, quella libera circolazione dell'aria negli spazi che sono il gran segreto di questo pittore.

Allievo dei moderni maestri veneziani, discepolo dei Ciardi e del Fragiacomo, il Wolf Ferrari si qualifica volentieri, e nulla è più vero. Ma anche ricordiamo che il padre suo, Augusto Wolf, fu un pittore tedesco e che egli stesso trascorse una parte di sua giovinezza in Germania. Di questa stilla germanica che c'è nel suo sangue fanno forse unica testimonianza quei cipressi che egli mette volentieri, come una sigla, sul primo piano del quadro, in modo da inquadrare, talvolta, il paesaggio che va ampio e ridente verso gli orizzonti lontani. Il cipresso, la nota più scura della vegetazione, è in valore di contrasto, di opposizione, anche nella natura. L'uso che ne fa il Wolf Ferrari può considerarsi un residuo della tendenza decorativa dei suoi giovani anni. Lo sa egli stesso; e là dove mette non un cipresso solo o due, ma un gruppo di cipressi, ha cura di chiarirne alcuno, di fargli entrare nella cupa chioma un po' di sole biondo, di introdurlo nella sinfonia del colore che egli sta svolgendo da quel maestro che egli è.

Passando per le sale, noi abbiamo preso nota, naturalmente, di molti quadri, di molti numeri del catalogo. A poterli qui dire tutti, si vedrebbe come ciascuno abbia qualche suo intimo splendore, e quanto sia varia la ricchezza di notazioni e di armonie di questo interprete della natura. Tralasciamo queste enumerazioni. Diciamo pure che in tutta la mostra vibra l'aria sensitiva, scorre la vita, e che tutta essa è bella. Del resto il pubblico l'ha compreso fino dal primo giorno; e non cessa di dimostrare innanzi alle opere dell'artista il suo gradimento.

b.

Dopo la riconquista di Carcov avvenuta il 14 marzo: il comandante impartisce istruzioni agli ufficiali subordinati

D'Annunzio a Venezia

In un eremo di pace e d'oblìo il Poeta-soldato pensò e sofferse la nuova Italia di domani

In questi giorni Venezia ha rivolto un pensiero commosso alla piccola casa solitaria, all'eremo di calle del Duse a San Maurizio dove il Combattente trascorse un lungo periodo della sua vita avventurosa ed eroica.

Gli piaceva chiamarsi «veneziano» per tradizioni per istinto per passioni. Dopo il discorso di Quarto, d'Annunzio scelse il suo rifugio a Venezia è da qui partì e qui tornò da tutte le imprese gloriose, da Buccari da Vienna da Pola dal litorale di Medeazza, dall'Isonzo e dal Timavo, dal Carso e dall'Hermada, nelle tregue del suo insospettato travaglio, nei lunghi indugi della malattia, nelle veglie del «Notturno», nell'ansiosa preparazione segreta e misteriosa di Ronchi e di Fiume. Idealmente d'Annunzio non lasciò mai Venezia e spiritualmente visse la sua vita più intensa con i suoi amici più cari e gli furono compagni i vivi e i morti, Baracca e Bresciani, Miraglia e Prunas, Giuriati e Thaon di Revel, Piero Marsich e Procaccini, Rizzo e Ciano, gli avieri i piloti i motoristi per i quali egli compose il nuovo motto di guerra insofferente di riposo e di sonno «per non dormire».

La stanza delle alchimie

Nei giorni lunghi e tormentati del Notturno compose il poema della morte e della contemplazione scrivendolo a matita su di un leggio trattenuto dalle pallide mani pietose e generose di Renata Montanarella su quattro mila cartigli, e imaginò la nuova impresa liberatrice. D'improvviso la stanza delle sue alchimie dove pur aveva fabbricato il farmaco liberatore che doveva ucciderlo piuttosto che cadere «inerte» nelle mani del nemico, divenne il santuario delle sue invocazioni per la vittoria vera contro la vittoria posticcia, e dalla casetta rossa si staccò soltanto per la spedizione che raccoglieva il grido e la promessa dell'altra sponda. I veneziani ricordano il poeta con ineffabile amore. Lo hanno rivisto «monocolo» e «orbo veggente» fra Santa Maria del Giglio e la Chiesa del Bernini, fra la Bocca di Piazza e il Molo, lo hanno incontrato a San Vitale a Santa Agnese, in Rio Terrà Foscarini, allo Spirito Santo, al Redentore, alle Zitelle, alla Giudecca, nelle lunghe passeggiate che interruppe soltanto al cader giusto delle stagioni; l'adolescenza sognante dopo il viaggio napoletano per Giovanni Episcopo, la fugace apparizione di ritorno dal cenobio di Giorgio Aurispa, la sosta dal Brenta con la Foscarina, e ancora una tregua più lunga e l'arrivo a Venezia soltanto per la guerra che egli aveva vaticinata nella sala dei Pregadi il giorno dell'Allegoria dell'Autunno.

D'allora la città gli era entrata nel cuore. Come stabilì di fermarsi nella Casetta Rossa scrisse alla Principessa Zina Hohenlohe una lettera che vorrei chiamare drammatica; si iniziava per lui la seconda vita se la prima lo aveva fatalmente ghermito e tradito. Tutto il passato parve defluire verso ignote lontananze e questo d'Annunzio chiamò più tardi «il sogno più grande della realtà».

Dopo Ronchi dopo Fiume volle tornare a Venezia. Ma Venezia perdeva il suo fascino e la sua seduzione. La gente che tornava pareva «intrusa» e d'Annunzio aveva bisogno di un «silenzio più vasto, di un raccoglimento più severo». Il Pittore Massone gli offerse il Palazzetto Barbarigo della Terrazza e una gondola sontuosa, la più bella gondola di Venezia, la più ricca, pavesata e damascata con un ferro tagliente, i cuscini di velluto, i cordoni «armoniosi». Non volle il dono. Lasciò Venezia e la «fucina della guerra» per trovare la sua «effimera pace» sulla riva del Garda.

«Dante della gondola»

Da Gardone scrisse e riscrisse promettendo di venire e di attraversare per la prima volta il Ponte del Littorio. «Mi tentano i fiori del Portichetto di Pescara, le alghe della riva di Venezia». Non tornò più. Si ammalò di nostalgia di accoramento di rimpianto. Qualche cosa di misterioso — solo nelle apparenze — fu conservato dal «più fedele», quel Dante Fenzo, l'uomo dagli occhi di vetro che fu *«il custode della sua porta e il difensore della sua fatica»*. Dante — un povero gondoliere del traghetto di Santa Maria del Giglio, che era stato gondoliere — attendente confidente di d'Annunzio serbava gelosamente una piccola biblioteca dannunziana in una casetta di Rio Cabalà a San Trovaso. Le carte — dopo la morte di «Dante della gondola» — non sono andate disperse. Fino agli ultimi giorni della sua vita Dante mostrava agli amici più intimi cimelii e reliquie de suoi ricordi più vivi e più ineffabili e raccontava quando il Poeta aveva composto i suoi ultimi discorsi e i messaggi ai vivi e ai morti. Nessun diarista di vite segrete poteva essere un interprete più di lui saggio ed accorto. Dante sapeva quando e come era stato scritto il discorso del 24 maggio 1919 vietato dal Governo di allora e intitolato *«L'Italia alla colonna e la vittoria col bavaglio»* e gli piaceva ripetere i punti più salienti e ripresentare il disegno del motto che illumina la prima pagina del breve libro incitatore «ardisco non ordisco». «Per gli alleati eravamo ieri i necessari salvatori della «buona causa. Per gli alleati oggi «non siamo se non piccola gente «importuna da elemosine, botoli da «tozzi e da ossi...

«L'Italia del Piave e del Grappa, «l'Italia della riscossa e della resistenza, la grande Italia di Vittorio «Veneto, fu trattata come vinta e «giudicabile...

«Le nostre pretese non sono se «non i diritti di un milione di morti «e di invalidi, di un milione di feriti e di infermi, due milioni di ita«liani puri sacrificati senza mesco«lanze nè colori, i diritti del pati«mento e della pertinacia, della po«vertà e della gloria, del sudore e «del sangue...

«I triumviri sono collegati insie«me con buone saldature d'oro per «lo schiacciamento della Germania, «per l'annientamento della nostra «vittoria. Gli alleati e l'associato vo«gliono vietarci ogni grandezza, ser«rarci ogni via di sviluppo e di e«spansione, limitare la nostra li«bertà politica, escluderci dalla ga«ra europea, metterci fuori del Me«diterraneo...».

I diritti dei puri

«La nostra salute è soltanto nel nostro ardire, italiani...».

Sono le pagine di un presagio al quale gli italiani per lungo tempo hanno montato la guardia.

L'umile custode di una porta sapeva in quale notte di vigilia il poeta aveva composto il suo messaggio.

«Tra quali alleati furono partite «le terre e le imprese, statuito il «fantasma della Lega delle Nazio«ni, l'alleanza intesa a sopraffare «l'Italia con la prepotenza delle for«ze economiche e militari? Inghil«terra, Francia, America. Italiani, «ricordiamocene...».

Mentre il destino del paese si compie l'ombra insonne e implacata del poeta sembra rinnovare la sua promessa e il suo ammonimento. Il rifugio sul Canal Grande si veste appena dei primi corimbi di fiori.

Gli Italiani sanno che in questo eremo di pace e di oblio d'Annunzio visse pensò sofferse non soltanto la guerra combattuta ma la nuova Italia di domani.

Giannino Omero Gallo

I calcoli sbagliati

DI UN ARMATORE INGLESE

Più che i discorsi di questi giorni di lord Essendon nelle assemblee di molte compagnie britanniche di navigazione e di I. Ramsay Gebbie, amministratore delegato di importanti cantieri, ci interessa un grande armatore inglese, il sig. Norman Leslie, il quale a tempo perduto (o guadagnato?) teneva anche delle conferenze, che pubblicò il testo d'una sua lettura in un fascicolo della *Royal United Service Institution*. L'argomento era questo: «La marina mercantile in una futura guerra».

Bel tema, per chi come lui, durante l'altra guerra mondiale, era stato utilizzato dall'Ammiragliato britannico per compiti inerenti all'organizzazione dei convogli; veterano quindi ed espertissimo di traffici marittimi che gli avevano consentito d'accumulare vasta esperienza oltrechè una formidabile sostanza il che era per un inglese, lo scopo finale in pace ed in guerra.

Il grande armatore Norman Leslie additò due modi per sfuggire ai pericoli di guerra durante i tragitti dei convogli: «l'evasione all'attacco» e la protezione diretta. Ma di quest'ultima non s'occupò perchè era compito della marina militare, ed espose invece molte idee sulla prima, fra cui quella di modificare a turno le varie fonti di origine di determinate materie prime, oltrechè di scegliere rotte più lunghe ma tali da rendere difficile la localizzazione delle navi mercantili.

Rotte più lunghe, cioè consumo di combustibile moltiplicato e minore utilizzazione di navi e di uomini in relazione al maggior tempo necessario, come s'è dimostrato in questa guerra. Comunque, il Leslie dovette riconoscere che, essendovi aree o zone focali nelle quali per forza di cose il traffico s'addensa, quando il nemico riescisse ad agire offensivamente con i sottomarini nell'interno di tali aree, la situazione poteva divenire veramente grave. Nè gli appariva possibile di ricorrere in tali casi al criterio della dispersione variando opportunamente i porti d'approdo, perchè la scelta di questi è subordinata a condizioni relative a mezzi di scarico.

Che cosa è accaduto di notevole in quest'epoca di guerra mondiale così duramente combattuta, oltre all'affermarsi del predominio americano che già preoccupa, nella marina mercantile e nei cantieri, i magnati come l'Essendon e il Gebbie?

Anzitutto sono venuti a mancare, sia per il petrolio che per la gomma, lo stagno ed altre materie prime, i rifornimenti che provenivano dall'Estremo Oriente e che si smistavano in altre zone asiatiche ed africane per i bisogni imperiali. Le navi che potevano contare sulla nafta nei porti del Sud Africa, delle Indie o dell'Australia sono alla mercè delle possibilità petrolifere del Golfo Persico dove i sottomarini fecero la comparsa.

Dalle Americhe giungono in Inghilterra, quando non sono affondati, quasi tutti i carichi petroliferi di materie prime o lavorate, e di alimenti. Ma i bisogni degli Stati Uniti sono pure cospicui. Essi hanno monopolizzate molte fonti di produzione, non solo industriale ma agricola; petrolio e nafta vengono inviati in Inghilterra in misura progressivamente rarefatta ed i sottomarini provvedono a renderla sempre minore. Altrettanto si dica per ciò che di materie prime ed alimenti, in grandissima quantità, veniva sbarcato nei porti britannici dell'America latina la quale era grande fornitrice. Adesso le carni argentine, comprese quelle destinate agli Stati Uniti (che fino a poco tempo fa le respingevano perchè ne avevano abbastanza delle loro), dai frigoriferi vanno ad ingombrare, come i cereali, le banchine dei porti; in attesa, spesso vana, di piroscafi che carichino e rechino a destinazione, che è generalmente la Confederazione stellata la quale non intende rinunziare alla sua priorità. E dal Mediterraneo, come lo prova l'esempio del cotone egiziano, quasi nulla riesce ad uscire o, almeno, non in quantità adeguata all'urgenza della Granbretagna.

Inoltre, i sottomarini hanno particolare simpatia per le petroliere nemiche che colpiscono fin nei porti americani d'imbarco, ridotte di numero in modo cospicuo.

Non si tratta più, soltanto, delle zone focali d'addensamento dei traffici marittimi che preoccupavano, fino da alcuni anni addietro, l'armatore Norman Leslie e che, secondo la sua opinione, potevano costituire un «pericolo grave» nei riguardi delle offese aeree e sottomarine. Oggi manca, per la cosiddetta «evasione all'attacco», la possibilità di modificare a scelta, ossia a turno, le varie fonti produttive d'origine, perchè molte sono perdute ed altre esposte a quei pericoli dai quali si vorrebbe evadere.

Di più, oggi, le zone focali si trovano ovunque, nel senso che i convogli composti di molte unità, per quanto fortemente protetti da navi, da aerei e da armi di ogni genere, sono assaliti, anche durante le tempeste invernali, in pieno Oceano dove la velocità sempre maggiore e il più vasto raggio d'azione dei sommergibili hanno tolta l'illusione di una relativa incolumità o, almeno, d'una minore pericolosità di tragitti.

Che cosa resta, adunque, in pratica, nell'anno di grazia 1943, dei consigli del grande armatore sig. Norman Leslie? Trentun milioni di tonnellate di naviglio anglo-americano affondato dovrebbero indurre gli esperti anglo-americani d'oggi e di ieri a meditazioni che neanche l'ottimismo nei brindisi dopo i banchetti può rendere allegre.

Battista Pellegrini

Rivendicazione della Dalmazia

«Gli italiani di Dalmazia sono i più puri, i più santi degli italiani...»

Mussolini

Il 23 marzo 1919, nella storica adunata di Piazza S. Sepolcro, Mussolini nella seconda dichiarazione ha parlato delle «rivendicazioni della Dalmazia».

Da pochi mesi era finita la guerra; sull'opposta sponda dell'Adriatico sventolava ovunque il tricolore. Ma il Governo d'allora non dimostrava di volerlo difendere; così quel tricolore, che dopo tanti anni era comparso là dove Roma e Venezia avevano lasciato per sempre le loro impronte, sventolava senza nessuna certezza di restare.

Annientata l'Austria e gli Absburgo per sempre, in tutti i veri italiani era sentito un solo desiderio: quello di riunire tutti gli italiani dell'Adriatico sotto lo scettro di Vittorio Emanuele III. D'altronde eravamo entrati in guerra per quel motivo ed il «trattato di Londra» parlava chiaro.

Ma purtroppo vennero i giorni neri. Il Governo marionettistico di allora dimenticò la storia, dimenticò i diritti; un triste giorno gli italiani di Dalmazia con le lacrime agli occhi e la disperazione nel cuore videro ammainarsi quella Santa Bandiera che il valore dei baldi soldati italiani, il martirio di Oberdan, Battisti, Filzi, Rismondo, Sauro avevano dato alla loro grande madre: Italia.

Dalle torri di Sebenico, Spalato, Ragusa, Curzola, Cattaro, Lissa, Traù, il tricolore si abbassava salutato dalla gioia di quello Stato trino che fu un mostruoso aborto di Versaglia e di quel famigerato Wilson, venuto d'oltre Oceano per vendere l'Europa, dimentico che se non vi fosse stato un Italiano, nessuno avrebbe conosciuto la sua maledetta terra ed egli avrebbe saltellato ancora attorno al fuoco come i suoi barbari avi, i pellirosse.

Invano i grandi patrioti dalmati: Salvi, Zigliotto, Ghiglianovich, Avoscani ed altri mandarono ambascerie a Roma; invano per le piazze d'Italia si gridava al tradimento del Governo; nulla valse: la Dalmazia fu venduta e lasciata in mano agli sciacalli ed ai barbari jugoslavi che iniziarono immediatamente una campagna contro gli italiani e contro tutto quello che era italiano.

Così ricominciò il calvario degli italiani della Dalmazia, cominciò l'esodo dalla terra natia verso le città consorelle della Penisola ed il singhiozzo del vegliardo di Lissa: il Doimi divenne un giuramento.

Si costituirono Comitati, si iniziarono proteste da tutte le parti, ma nulla servì; i patti di vendita vennero firmati: il martirio era in atto.

Mussolini non dimentica. In Lui è sempre viva la «passione dalmata» ed in ogni circostanza propizia Egli ce lo dimostra.

Nel 1932 i sicarii del barbaro Governo di Belgrado distrussero i secolari leoni di S. Marco nella italianissima Traù, credendo così di cancellare con un gesto inconsulto le impronte indelebili di una secolare civiltà.

Ma anche allora lo zampino ebraico-franco-inglese era in funzione e Mussolini nel suo discorso al Senato il 14 dicembre 1932 dice:

«Tutto ciò non accade per impulso irresponsabile di individui o gruppi, ma risponde ad un piano preciso».

Ed avanti ancora:

«Gli autentici responsabili sono da individuare in taluni elementi che guidano la classe politica dominante nello Stato vicino, e per i quali la propaganda di odio e di calunnie contro l'Italia costituisce il tentativo per stabilire una qualsiasi coesione all'interno ed agitare un diversivo per l'estero. Ma non meno gravi responsabilità ricadono sopra altri elementi che chiamerò europei, i quali vanamente sperano di turbare il nostro sangue freddo...».

Mussolini non ci dimentica mai, la pagina «rivendicazione dalmata» è sempre aperta nel Suo animo. Il Fascismo solamente potrà riportare la Dalmazia nel grembo della grande Madre Italia.

E così è stato: il Governo fascista tentò tutto per condurre una politica di amicizia con lo Stato vicino, ma i megalomani di Belgrado non compresero mai.

Quando il 27 marzo 1941 la Jugoslavia entrò a far parte del Tripartito, tutto sembrava sistemato; ma noi che li conoscevamo bene avevamo sempre un dubbio della loro lealtà.

Il momento politico era grande; ma per noi dalmati divenne ancor più grande quando il 6 aprile sentimmo che la diana per noi era suonata: la guerra all'ultimo aborto di Versaglia era dichiarata.

La nostra passione crebbe.

A Fiume, ove eravamo rimasti in pochi, pronti a qualsiasi sacrificio, si sentiva l'ebbrezza del momento.

Fu mobilitato un battaglione di volontari fascisti pronti a tutto osare e desiderosi di issare anche al di là del ponte sull'Eneo il nostro Tricolore. Lo spirito dannunziano ci invase: tutti eravamo protesi nello scatto felino.

Quando, la mattina dell'11 aprile nella storica piazza Dante le trombe ci chiamarono all'adunata armati di tutto punto, vecchi che portavano sul petto il ricordo della Marcia di Ronchi, giovani che volevano diventare emuli degli anziani e giovanissimi del «Guf» e della «Gil» che sembravano tanti puledri saltellanti, lo spirito del Grande Poeta Soldato era ritornato fra noi.

Le ore dell'attesa furono lunghe, ordini su ordini e finalmente alle 17 l'ordine di movimento.

Si va... Gabriele d'Annunzio era spiritualmente in testa sul suo cavallo bianco, come allora; i laceri vessilli del Fascismo del Carnaro, un plotone di «fedelissimi» e poi il baldo battaglione dei fascisti

Al ponte Eneo una sosta, si ammaina la bandiera dello Stato vinto; tre squilli di attenti e si innalza libero al sole il bel tricolore d'Italia. L'esercito jugoslavo è in fuga. La commozione mi assale, stringo il moschetto fra le braccia, le lacrime solcano le mie guance, finalmente giustizia è fatta: la Dalmazia è rivendicata per volontà esclusiva di Mussolini.

Il tricolore sale nuovamente sul le torri delle italianissime città di Ragusa, Spalato, Sebenico, Veglia, Curzola, Cattaro, Traù, Lissa e Perasto, ma questa volta per non essere ammainate mai più, mai più.

Solo il Fascismo ha potuto compiere questo miracolo; così come solo il Fascismo ha potuto compiere il miracolo della conciliazione.

La seconda dichiarazione della adunata di S. Sepolcro è conclusa.

Duce, i dalmati Te ne sono riconoscenti, e giurano ancora una volta che sono pronti a tutto osare per la grande Italia.

I martiri di questa italianissima terra riprendono tranquillamente il loro riposo baciati dal bel sole d'Italia; dall'azzurra bandiera si strappa il lutto, e da migliaia di petti si ode un solo grido di: Italia, Italia, Italia mia.

Ernesto Capurso

Le novità al Verdi

"Un altro amore"

Tre atti di Eligio Possenti

La commedia è lieve, graziosa, ma di piccolo respiro. Solo alla fine il suo sentimento si eleva e si spiritualizza. Un uomo maturo, si invaghisce di una giovane donna. Ella non può ricambiare la passione e lui trasforma l'ardore del cuore in amore paterno. In questa trasfigurazione è la sostanza e direi il significato dei tre atti che sono stati iersera molto fervidamente applauditi. Raniero Gerlini vuole disfarsi dell'amante Franca, essendo fidanzato di una bella e facoltosa fanciulla che dovrà sposare. Volendo evitare il disagio di un incontro con l'amante, che chiede spiegazioni e non intende di essere piantata per un'altra donna, Raniero invoca l'intervento liberatore di un suo vecchio amico: Roberto Sarni, scettico, elegantone, pratico di donne. Roberto affronta la situazione con esperta disinvoltura e placa le prime irruenze di Franca della quale sente subito l'acuta femminilità e un fascino al quale non riesce sottrarsi. Roberto vive solo e Franca è sempre stata senza famiglia. Due solitudini possono formare società e un'intesa solidale. Il patto, onesto e senza impegni definitivi per la ragazza, viene subito concluso: Franca accetta di essere la compagna di Roberto per un riposo estivo in montagna. Nell'invito di lui c'è implicita la speranza di poter piegare la giovane donna e nella condiscendenza di lei, la consapevolezza di non poter mai diventare l'amante di un uomo come Roberto. La posizione iniziale di Franca e di Roberto dovrebbe costituire, dal punto di vista sentimentale, la premessa dello sviluppo psicologico che si precisa soltanto alla fine con la rinunzia di lui all'amore.

Ma la commedia invece, svolge il suo gioco per due atti, attraverso episodi estranei e collaterali, e spesso superficiali e stracchi, senza curare quello che dovrebbe essere il suo centro ideale: la vigile passione di Roberto, eloquente anche senza parole, trepida anche senza effusioni; e la nostalgia amorosa di Franca per l'amante che l'ha abbandonata, tanto più palese, quanto meno ella dimostra di preoccuparsene. Queste due passioni segrete, avrebbero dovuto essere i temi conduttori, i fili sotterranei della commedia, gli elementi impliciti del suo romanticismo nascosto. Invece il secondo atto, cura i personaggi secondari, gli episodi complementari, senza illuminare con la dovuta intensità lo stato d'animo che si viene elaborando al centro della vicenda: Franco e Roberto. Ella è circondata e vezzeggiata da giovani innamorati e pretendenti. Roberto la difende e si difende elegantemente, contrapponendosi con atteggiamento giovanile a quell'ondata di giovinezza ardente. Ma egli è pur sempre un uomo se non vecchio, certo attempato e inabile a superare la gara delle fatiche necessarie a sostenere un primato amoroso. Tanto è vero che molti lo ritengono il padre di Franca. Ella si sente amata e ne è conturbata. Una notte Roberto ha osato picchiare alla porta della camera di Franca. L'amore ha risvegliato in lui i diritti elementari, ma poi il pudore ha rimesso la situazione a posto. Roberto non ha chiesto più nulla e Franca nulla ha potuto offrirli che non fosse amichevole devozione. Un giorno Raniero ritorna, caldo di rinnovato amore per Franca. Egli ha abbandonato la fidanzata e chiede all'amante di un giorno, di riannodare la relazione. Ella lo respinge, ma col cuore ancor pieno del desiderio di lui. Roberto crede che il rifiuto di Franca voglia significare un tacito assenso, una implicita promessa per il suo amore, ma presto è deluso. In un albergo sul lago, Raniero raggiungo Franca, che gli ha teegrafato il proprio consenso a riunirsi. Roberto conosce ormai il proprio destino. Egli impone a Raniero di sposare Franca. Tra i due amanti egli resta solo, con l'amore risvegliato e non appagato, con la donna amata e non conquistata. Ora, Roberto non può rinunziare all'amore, anche se deve rinunziare alla donna: perciò egli le darà in tenerezza paterna, in vigile affetto, in amorosa spiritualità, quello che non ha potuto darle in dedizione virile.

E' in questa confessione finale che la commedia si eleva e che Ruggero Ruggeri, grande e commovente nella trasfigurazione, trova, con semplicità di toni, raccoglimento di espressione, intimità dolente di affetti, l'intensità più profonda dell'arte sua. Agile, fluida, delicata la recitazione della signora Marchiò, artista sensibile e intelligente. Molto accuratamente composti e diligentemente consapevoli Corrado Annicelli, la Pardi, il Locchi, la Bertramo.

v. t.

— Stasera: «Tristi amori» di Giacosa, una bella e delicata commedia in una grande interpretazione di Ruggero Ruggeri. Prossimamente avremo la recita in onore di Ruggeri con «Enrico IV» di Luigi Pirandello, ciò costituirà un interessante avvenimento d'arte.

La morte del sen. Orsi

Venezia, 30

E' morto stamane il senatore conte Pietro Orsi.

Il senatore Orsi era nato ad Aqui nel 1863. Professore nelle scuole medie per oltre un trentennio, insegnò storia politica e diplomatica nel Regio Istituto universitario di economia e commercio di Venezia

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.

I committenti all'atto dell'ordine dell'inserzione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce ai testi che devono essere redatti in tre copie e firmati.

Agli importi degli avvisi aggiungere quello della tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento sul costo dell'inserzione, (minimo di centesimi 25 per inserzione), e quello del 2 per cento per l'imposta sull'entrata.

L'U. P. I. si riserva il diritto di pubblicare le inserzioni in giorni non fissi e la facoltà di modificare il testo degli annunci, come pure di fare le abbreviazioni di parole da essa ritenute opportune.

Sono incaricati dell'accettazione degli avvisi collettivi per il Piccolo anche i chioschi di vendita giornali di piazza Cavana e piazza Garibaldi (angolo viale Sonnino) e la Biglietteria Centrale, Galleria «Arrigo Protti» (Palazzo Ass.ni Gen.li), tel. 29-458.

Coloro che intendono non dare il proprio indirizzo nell'avviso e servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, debbono corrispondere la quota di noleggio, che è di L. 3 per 10 giorni, L. 4.50 per 15 giorni e L. 6 per 20 giorni. Questi avvisi vengono accettati in via Silvio Pellico 4 sino alle ore 18 di ogni giorno feriale.

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8. A

CUOCA veneta finita offresi famiglia signorile o pensione, anche altri lavori. Telefonare 47-57. 63572 A
PRESTASERVIZI capace tutto fare, offresi. S. Maurizio 9-I, interno, sinistra.
PRESTASERVIZI offresi due ore mattina. Via dell'Università 13-II, destra. 63901 A
RAGAZZA tutto fare offresi adulti, preferibilmente famiglia siciliana o milanese. Cassetta 12858 A, Unione Pubblicità.

Richiesta personale di servizio
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B

DOMESTICA stabile, tutto fare, sappia cucinare, per due persone, cercasi. Via Milano 3, primo, Peirssutti. 45036 B
DOMESTICA stabile o prestaservizi, buon salario, cercasi. Via Battisti 24-II, sinistra. 12862 B
DOMESTICA per piccola famiglia, con referenze. Rossetti 29, Zigiotti. 45018 B
DOMESTICA stabile pratica tutti lavori, buona paga, cercasi. S. Francesco 13, porta 17. 45016 B
DOMESTICA piccola famiglia, ottima paga, cerca Renzulli, presso Massari. Marconi 14. 45035 B
DOMESTICA stabile tutto fare, buona paga, cercasi prontamente. Carducci 6-II.
DOMESTICA e donna cucire e stirare cercansi. Battisti 22, Rubessa. 45038 B
DOMESTICA brava cercasi. Presentarsi via Gatteri 37-II, destra. 45039 B
DOMESTICA tutto fare, buoni attestati, cercasi. Via Trent o15-IV. 45052 B
DONNA per pulizia scale cercasi. Rivolgersi Melchiori, Cicerone 10. 45032 B
LAVANDAIA capace, buon vitto, paga, cercasi. Fontanone 7-II, sinist. 63905 B
PRESTASERVIZI 8-11 cercasi. Via Ginnastica 15-III, porta di mezzo. 45062 B
PRESTASERVIZI dalle 8 alle 16, due giorni settimanali, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 44966 B
PRESTASERVIZI oppure domestica per due persone, ottimo trattamento, cercasi. Rismondo 9-II. 112233 B
PRESTASERVIZI oppure domestica cercasi. XX Settembre 21-II. 63868 B
PRESTASERVIZI mattina oppure ore da combinarsi cercasi. Aleardi 4-I, Delmonte.
PRESTASERVIZI dalle 8 alle 15 cercasi. Via Corsica 6, Godina. 63930 B
PRESTASERVIZI per tutto il giorno cercasi. Via Mazzini 21. 63895 B
PRESTASERVIZI cercasi. Via Battisti 20, secondo, Di Brazzano. 45044 B
PRESTASERVIZI mezza giornata, cerca fam. Rinaldi, via Rismondo 11. 44332 B
RAGAZZA stabile cercasi. Albergo Brioni.
RAGAZZA paziente stabile cerca signora con bambino. Presentarsi: Musitelli, via Udine 85. 45051 B
RAGAZZA stabile cerca piccola famiglia. Landi, via Giulia 47. 45048 B
RAGAZZA capacissima tutto fare, cercano urgentemente sposi. Inutile presentarsi senza referenze. Retribuzione adeguata. Visitare soltanto 12-30-14, 19.30-21, Vittori, Rapicio 8-II. 500 B

Domande d'impiego
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.— C

CAPITANO marittimo pensionato offresi per lavori ufficio od esterni. Offerte Cassetta 12848 C, Unione Pubblicità. 12848 C
CONTABILE bilancista, esperto, pratico, anche impianti commerciali ed industriali, offresi singole ore oppure mattina. Offerte Cassetta 12043 C, Unione Pubbl.
FUNZIONARIO direttivo industria commercio, 20 anni estero, referenze eccellenti, croato, tedesco, francese, offresi disponibile subito per ovunque primario serio impiego. Offerte Cassetta 12889 C, Unione Pubblicità. 12889 C
GIOVANE cerca qualunque serio servizio, anche iniziale, qui o fuori. Cassetta 12845 C, Unione Pubblicità. 12845 C
LAUREATO in chimica industriale offresi. Scrivere Cassetta 17 M, Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5215 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— CC

ARTE rammendo su tutte le stoffe, «Confezioni Roma», via Genova, n. 19.
RAMMAGLIATRICE calze pratica o principiante cercasi. Pascoli 3, Ricami.
MASSAGGIATRICE diplomata, massaggi totali, parziali, al viso, telefonare 27274.
MASSAGGIATRICE diplomata, massaggi totali, parziali e al viso. Telefonare al 27274. 63741 CC
NOVITA'! Eseguisconsi anelli, spille, ciondoli con fotografie. Zito Giuseppina, Strada Guardiella 46. 12663 CC

Offerte d'impiego
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— D

APPRENDISTA per fotografia cercasi. Piazza Impero 9, Rota. 63874 D
APPRENDISTI tipografo e legatore cercansi. Via S. Lazzaro 12. 45050 D
BOTTAIO esperto costruzione tini cantina cercasi, ottime condizioni. Indirizzo Piccolo. 45024 D
CAMERIERA pratica albergo cercasi. Offerte Cassetta 12853 D, Unione Pubblicità.
COLLABORATRICE distinta, colta, spirito iniziativa, diligente, esperta stenodattilocontabile, ufficio commerciale, rami vari: agente di commercio cointeressebbe. Referenze, curriculum. Offerte Cassetta 12860 D, Unione Pubblicità. 12860 D
INTERNISTA banconiera pratica, bella presenza, cercasi. Giulia 43-II, Vidi.
LAVORANTE, mezza lavorante sarta uomo, buona paga, cercansi. Oriani 1.
LAVORANTE sarta uomo cercasi. Crispi 32, Brusemini. 45053 D
RAGAZZO con paga cercasi. Via Marconi 26, panetteria. 45030 D
RAGAZZO per macelleria cercasi, buona paga, cercasi. Bigot, Genova 15. 63862 D
RISCUOTITORE, riscuotitrice cercasi verso cauzione. Libreria Trani, piazza Cavana. 63893 D
SARTA abilissima, disposta trasferirsi lavoro fuori Trieste, cercasi. Rivolgersi via Artisti 3, piano II, dalle 8 alle 11. 45040 D
SIGNORINA provetta dattilografa, cognizioni contabilità, assumesi. Indicare età, referenze, eventuali posti occupati. Offerte Cassetta 12859 D, Unione Pubbl.
SIGNORINA giovane praticante ufficio, cognizioni dattilografia, cercasi. Presentarsi ore 9-12. Machiavelli 1, Bertoli.
STENODATTILOGRAFA provetta, con cognizioni contabilità, cerca industria locale. Dettagliare offerte a Cassetta 12855 D, Unione Pubblicità. 12855 D

Continuazione in IV pagina

COMUNICATI

Giovedì 1 aprile, ore 15, Porto Duca d'Aosta, magazzino 56, verrà posta all'asta una macchina da scrivere, una macchina da cucire, lampade, aspirapolvere. L'Ufficiale giudiziario UMBERTO SARTI.

Concorso Capo-calzolaio

E' bandito un concorso per assumere in servizio il capo-calzolaio per il 151.o Reggimento Fanteria, Truppe Sede in Trieste. Gli aspiranti dovranno far pervenire entro l'8 maggio 1943 apposita domanda su carta bollata da lire 8 al Comando di detto Reggimento che fornirà le informazioni necessarie.

APERTURA 1.o APRILE

di un nuovo corso pomeridiano e di uno serale per

Stenodattilocontabili

SCUOLA ENENKEL
Via Battisti N. 22 - Telefono 8809

LE ULTIME DELLA NOTTE

I lavoratori stranieri
nel processo produttivo del Reich
La fallita campagna sobillatrice anglosassone e la realtà d'una situazione

Berlino, 30

A Londra e a Washington ci si è convinti che la mobilitazione generale delle forze del lavoro, ordinata dal Führer, dà ora dappertutto i risultati voluti, dappertutto e cioè tanto nel Reich che nei Paesi occupati. Non più tardi di stamane, la *Reuter* commentando sedicenti informazioni circa atti di sabotaggio e attentati terroristici che si sarebbero verificati in Francia, nel Belgio e nell'Olanda, ha ammesso ad un certo punto che «non meno di 7-8 milioni di operai e braccianti stranieri prestano la loro opera in Germania». Bene inteso l'ha ammesso per poi affermare che «un esercito di soldati nell'ombra forma la gigantesca Quinta colonna che nella fase culminante della guerra è chiamata a dare un contributo importante alla causa delle Nazioni unite».

Vitto e assistenza sociale

Fallita decisamente la campagna sobillatrice e posti davanti alla realtà di milioni di cittadini francesi, belgi, olandesi, norvegesi, polacchi, russi e balcanici divenuti strumenti coscientemente attivi della macchina bellica della coalizione antibolscevica e antiplutocratica, gli Anglosassoni si illudono o fingono di illudersi e in ogni caso si sforzano di dare ad intendere che la massa straniera inserita nel processo produttivo finirà col divenire una specie di zavorra corrosiva destinata ad infiltrarsi tra i gangli vitali della medesima macchina bellica.

Quale è la realtà davanti a cui è stato posto il nemico nel volgere di poche settimane? A questo interrogativo risponde il Commissario generale per la mobilitazione delle forze lavoratrici, Gauleiter Faukel.

«Oggi, scrive tra l'altro, sono occupati nell'economia di guerra tedesca, parecchi milioni di lavoratori e di lavoratrici. Quasi tutte le Nazioni europee vi sono rappresentate, comprese quelle che si erano schierate contro il Reich nazionalista di Adolfo Hitler e che oggi si trovano sotto la valida protezione delle truppe germaniche ed alleate. Bisogna riconoscere che gli stranieri, anche quelli di Paesi ex nemici, si comportano con perfetta lealtà, sforzandosi di emulare i lavoratori e le lavoratrici del Reich. Certo è che della loro prestazione ci si può considerare soddisfatti.

Schietta devozione

«D'altro canto, però, la Germania nazionalsocialista dimostra con i fatti di essere all'altezza del difficile compito di assicurare a questo colossale esercito di prestatori d'opera straniero un sufficiente vitto, un decoroso alloggio e una equa assistenza sociale. Il Partito, il Fronte del lavoro, lo Stato e l'economia provvedono a far sì che fra dirigenti e lavoratori sussista un'atmosfera di reciproca comprensione e quindi di reciproca fiducia. E' certo nell'interesse dei singoli datori di lavoro e produttori d'opera e soprattutto nell'interesse dell'obiettivo essenziale, il potenziamento massimo della produzione ai fini della guerra totalitaria, che ci si adopera tanto.

«E' interessante constatare che anche i milioni di lavoratori e lavoratrici dei territori ex-sovietici sono volonterosi, assidui, diligenti e capaci. Ma ancor più interessante è che essi non esitano a manifestare i sentimenti di cui sono animati: sentimenti di schietta ammirazione per l'ordine, la disciplina, lo spirito cameratesco che si riscontrano nella Germania di Hitler, in quella Germania che i propagandisti di Stalin solevano descrivere come «l'inferno nazista», e sentimenti di odio verso gli aguzzini di ieri, i bolscevichi. Bisogna vedere con quale senso di schietta devozione lavoratori e lavoratrici stranieri sogliono sostare dinanzi all'immagine del Führer. Vien fatto di dedurne che essi osservando i leali lineamenti del Condottiero del Terzo Reich sono indotti a fare un istruttivo raffronto con le sembianze di Stalin, di Churchill e di Roosevelt. Parecchi milioni di cittadini europei che fino a ieri erano animati da sentimenti di odio contro la Germania nazionalsocialista e il suo Capo offrono oggi un positivo contributo alla causa della medesima Germania e dell'Asse».

Università e Politecnici

Sempre in tema di mobilitazione generale, notevole un articolo del *Reich*. Sembra ovvio — questo il succo dell'articolo — che il potenziamento di tutte le energie disponibili ai fini della guerra totalitaria dovesse estendersi anche alle scuole superiori. Un numero considerevole di elementi abili non alle armi avrebbe potuto essere mobilitato e per il momento i vuoti non avrebbero avuto bisogno di essere colmati con elementi anziani (pensionati). Esaminato il pro e il contro, è stato deciso di soprassedere anche in considerazione del fatto che specie in taluni campi come la medicina, la fisica e la chimica, l'attività del Corpo accademico nei rispettivi istituti è più necessaria che mai. Anche l'idea di chiudere completamente o parzialmente talune Università minori è stata subito scartata, fra l'altro perchè un simile provvedimento avrebbe determinato una maggiore affluenza di studenti in altri centri e con ciò acuito la crisi degli alloggi. Non solo sono rimaste aperte tutte le Università e i Politecnici, ma anche le Scuole superiori d'arte e quelle di musica.

Dall'articolo si apprende poi che presentemente si trovano alle armi germaniche i sette ottavi degli universitari regolarmente inscritti fra le varie facoltà. Nell'ultimo ottavo che frequenta regolarmente le lezioni sono compresi invalidi e mutilati di guerra, come pure ufficiali e soldati in «licenza di studio». Tale licenza va da un minimo di tre settimane a un massimo di 10. Dopo due anni di servizio militare, gli studenti ricevono: 50 marchi al mese quelli che risiedono in una città universitaria e 100 se ne abitano fuori. Lo studente coniugato ne percepisce 100 anche se risiede in un centro universitario, più un sussidio di famiglia di 60 a 80 marchi e 20 marchi per ogni figlio. Uno studente con due figli riceve dunque complessivamente 200 marchi al mese. Questo sussidio non è riservato agli studenti ma viene concesso a tutti i combattenti quale «soldo d'onore».

La sistemazione definitiva degli studenti universitari, anzi dell'intera educazione nazionale, rimane di esclusiva spettanza... delle Potenze anglosassoni.

Un Commissario anglosassone per la rieducazione dei Tedeschi

Si apprende infatti che è allo studio un progetto per la nomina di un Alto Commissario delle Nazioni unite, al quale, secondo riferisce la *Reuter*, sarà affidato il compito di regolare la rieducazione della gioventù tedesca e con ciò realizzare uno degli obiettivi di pace annunciati da Churchill e da Roosevelt. Si tratta, precisa l'agenzia londinese, di estirpare i bacilli dell'Hitlerismo e del militarismo, il che richiede un intervento radicale nella vita culturale della Germania.

Tanto per incominciare, dovrebbe essere sciolta la Hitlerjugend, soppresse le scuole del Partito, eliminati tutti gli insegnanti imbevuti di teorie razziali e militaristico-prussiane. La rieducazione della gioventù tedesca dovrà essere condotta con estrema energia e sotto un severo controllo. L'Alto Commissario ne sarà responsabile. Si tratta in definitiva di procedere al totale disarmo morale della Nazione germanica, senza di che quello materiale non avrebbe alcuna importanza: presto o tardi il bacillo dell'Hitlerismo tornerebbe ad annidarsi nello spirito del popolo e l'Europa ne sarebbe ancora una volta minata.

I commenti — si osserva a Berlino — sono superflui. Il popolo tedesco prende atto di questi propositi e reagisce come si deve reagire in simili casi, vale a dire di fronte a gente che suole fare i conti senza l'oste.

Taulero Zulberti

Nelle Aleutine
1 caccia e 2 navi affondati dai Nipponici

Tokio, 30

Il Quartier generale annuncia la continuazione di ampie operazioni nelle Aleutine.

Bombardieri navali nipponici, scortati da cacciatori, hanno attaccato Orobay, affondando 1 nave da trasporto da 5 mila tonnellate, 1 cacciatorpediniere ed 1 nave pattuglia.

Incontestabile primato italiano nella specialità degli aerosiluranti

Stoccolma, 30

Il corrispondente da Roma del *Dagens Nyheter* in un suo articolo sottolinea le cerimonie che hanno avuto luogo per la celebrazione del ventesimo anniversario della fondazione dell'Arma aerea italiana. Egli rileva che l'aviazione italiana, che in fatto di aerosiluranti ha raggiunto veramente un incontestabile primato mondiale, anche per diversi altri tipi ha conseguito una sorprendente velocità e, contemporaneamente, un forte armamento. Dopo aver sottolineato che l'aviazione ha una importanza straordinaria specialmente in un Paese povero di materie prime come l'Italia, egli conclude: «Tanto più ammirevoli sono, quindi, gli sforzi fatti ed i risultati conseguiti dall'Italia in questo campo».

Con rapidissima manovra, la mitragliatrice pesante viene collocata sulla nuova posizione, donde lancierà le sue mortali raffiche contro le schiere nemiche

"Presenti alle bandiere"
Il trattamento economico in favore delle famiglie dei Caduti e dispersi

Roma, 30

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. 15 marzo 1943-XXI, n. 121 contenente le norme intese a considerare «presenti alle bandiere» i militari e i militarizzati deceduti per ferite, lesioni e infermità riportate o contratte per servizio di guerra o che sieno nelle stesse circostanze dichiarati irreperibili:

Art. 1. I militari e militarizzati che dall'11 giugno 1940-XVIII e fino ad un anno dopo la cessazione delle ostilità siano morti per ferite, lesioni o infermità riportate o contratte per servizio di guerra o siano per le stesse circostanze dichiarati irreperibili, sono considerati per un anno dalla data della partecipazione del decesso e della dichiarazione d'irreperibilità, come «presenti alle bandiere».

Art. 2. In dipendenza delle disposizioni di cui al precedente articolo 1, ai familiari dei militari e dei militarizzati di cui all'articolo stesso, è dovuto per mesi 12 dalla data di partecipazione di morte e della dichiarazione d'irreperibilità, il trattamento fissato nell'annessa tabella che fa parte integrante del presente Decreto in aggiunta al trattamento di pensione o di ogni altro beneficio che a sensi delle disposizioni in vigore possa loro competere. Ai familiari dei Caduti e degli irreperibili che siano titolari dei soccorsi giornalieri, il trattamento di cui al precedente comma cessa il terzo mese della partecipazione della morte e della dichiarazione d'irreperibilità, e comunque non da data anteriore a tre mesi dopo l'entrata in vigore del presente Decreto, qualora entro tale termine non sia stata prodotta domanda di pensione di guerra.

Art. 3. Il trattamento di cui all'articolo 2 spetta alle persone che a norma delle vigenti disposizioni hanno titolo a pensione privilegiata di guerra. Il R. D. di cui al successivo articolo 4 stabilirà i dati nei quali per indennità e per altra causa il trattamento stesso può essere fatto cessare.

Art. 4. Con Decreto reale, su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, ministro per la Guerra, per la Marina e per l'Aeronautica, di concerto con i ministri per l'Africa Italiana e per le Finanze, saranno emanate, ai sensi dell'articolo 3 n. 1 della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100, le norme integrative per l'applicazione del presente decreto.

Il presente decreto entra in vigore alla data della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Tabella del trattamento economico da corrispondersi per la durata di 12 mesi ai familiari degli ufficiali, sottufficiali, graduati e militari di truppa delle Forze armate dello Stato e militarizzati «presenti alle bandiere»:

Generale d'Armata e di Corpo di Armata: mensile 3240, annuo 38.880; generale di Divisione: mensile 2880, annuo 34.560, generale di Brigata: mensile 2520, annuo 30.240; colonnello: mensile 2245, annuo 26.940; tenente colonnello: mensile 1765, annuo 21.180; maggiore: mensile 1620, annuo 19.440; capitano: mensile 1350, annuo 16.200; tenente: mensile 1080, annuo 12.960; sottotenente: mensile 900, annuo 10.800; maresciallo: mensile 720, annuo 8640; sergente maggiore: mensile 540, annuo 6480; sergente: mensile 450, annuo 5400; caporalmaggiore e caporale: mensile 350, annuo 4200; soldato: mensile 300, annuo 3600. Le indennità spettanti al caporalmaggiore, al caporale e al soldato sono al netto di ritenute erariali.

Fiero saluto di Milano allo stendardo del "Savoia Cavalleria"

Milano, 30

Di ritorno dalla zona di operazioni è giunto a Milano lo stendardo del «Savoia Cavalleria», ricevuto alla stazione dagli ufficiali generali dell'Esercito e della Milizia e dai comandanti delle truppe presidiarie. Erano pure presenti il Viceprefetto e il Podestà per dare il saluto della città alla gloriosa insegna che ritorna dopo le eroiche gesta dei suoi cavalieri sul fronte orientale. Rendevano gli onori, schierati lungo la pensilina, drappelli di cavalieri appiedati reduci, e la rappresentanza dei cavalieri in congedo.

Accolto con gli onori militari, è intervenuto il Conte di Torino, che dinanzi al decorato vessillo ha rivolto al comandante del Reggimento ed ai dragoni del «Savoia» fiere parole per avere essi rinnovato le virtù secolari del Corpo ed ha elevato un memore commosso pensiero a coloro che caddero eroicamente. Una vibrante acclamazione ha risposto al saluto al Re e al saluto al Duce lanciati dal Principe. Al suono della musica lo stendardo, accompagnato dalla scorta d'onore, è stato quindi portato in caserma, fatto segno lungo il passaggio al reverente saluto dei cittadini.

Una nuova Banca di emissione con sede centrale a Riga

Berlino, 30

Per disposizione del Ministero del Reich per le zone occupate all'Est, sarà aperta il primo aprile una nuova banca di emissione con sede centrale a Riga. Essa sarà denominata «Istituto bancario di emissione per le zone orientali» con filiali a Baranowice, Dorpat, Dünabur, Kauen, Libau, Reval, Vilno ed in altri sei centri minori dei Paesi baltici. Il nuovo istituto di credito che avrà un giro d'affari molto vasto e che si occuperà di tutte le branche del ramo bancario, assorbirà la maggior parte del personale e degli uffici finora in funzione nei Paesi occupati all'Est.

Fiere parole esortatrici del Primate d'Ungheria

Budapest, 30

Il Cardinale Primate d'Ungheria, Seredi, parlando a Esztergen in un'adunata dell'Azione cattolica ungherese ha esaltato il patriottismo di cui dà prova il popolo ungherese in questo particolare momento storico. La Chiesa — ha detto il Cardinale Primate — esige dai fedeli tutta la loro attività al servizio della Patria in guerra e, se è necessario, di sacrificare per essa anche la vita. Sono innumerevoli i cattolici che hanno offerto la loro vita per la grandezza dell'Ungheria. E' necessario che i genitori, con l'aiuto della Provvidenza, educhino i loro figli all'amore di Dio e della Patria. I principii della religione e della Patria devono ispirare ogni azione dell'uomo. Il popolo ungherese, ha concluso il Cardinale Primate, con la benedizione di Dio e con spirito di devozione alla Chiesa e alla Patria, saprà trionfare di ogni ostacolo.

Ufficiale della Guardia del Poglavnik ucciso dai ribelli in Croazia

Zagabria, 30

Si comunica ufficialmente la morte eroica del colonnello della Guardia del Poglavnik, Jure Francetic, comandante della Legione nera, segnalatosi più volte nella lotta contro i partigiani. Il colonnello Francetic si recò il 22 dicembre scorso nella regione di Lika con un apparecchio pilotato dal sottufficiale Mijc Abicic, apparecchio che per un guasto al motore dovette atterrare nella zona occupata dai ribelli. Malgrado l'accanita resistenza, il Francetic, che era rimasto gravemente ferito da colpi di scure alla testa, fu catturato dai ribelli dai quali, insieme all'Abicic, rimasto pure ferito, venne trasportato all'ospedale di Slunj dove all'indomani spirò.

Il Poglavnik gli ha conferito la medaglia d'oro alla memoria. I giornali dedicano intere pagine all'eroico colonnello Francetic, del quale rievocano le più significative gesta.

Göbbels tesse l'elogio funebre di von Tschammer und Osten

Berlino 30

Nella sala dei mosaici della nuova Cancelleria è stata celebrata stamane la cerimonia funebre disposta dal Führer in memoria del defunto capo dello sport del Reich, Hans von Tschammer und Osten. Labari e gagliardetti delle organizzazioni del Partito erano schierati intorno alla bara, presso la quale montavano di guardia atleti appartenenti alle organizzazioni giovanili ed alle organizzazioni del Partito. Moltissime corone, tra le quali, in prima linea, quelle del Führer, erano state deposte ai piedi della bara. Tra esse figuravano anche quelle del R. Ambasciatore d'Italia, del ministro della Cultura Popolare e del presidente del C.O.N.I. Erano presenti oltre ai familiari dell'estinto, numerose altre personalità del Governo, del Partito e delle Forze Armate germaniche. Erano inoltre intervenuti rappresentanti delle organizzazioni sportive dei vari Paesi europei. Da parte italiana erano presenti il R. Ambasciatore Alfieri, il R. Console generale Bossi, il presidente del C.O.N.I., cons. naz. Manganiello, il Luogotenente generale Melchiori. Il conte La Costa nonchè una folta rappresentanza di Camicie nere berlinesi intervenute in uniforme fascista.

Dopo l'esecuzione della marcia funebre dell'«Eroica» di Beethoven, il ministro della Propaganda dott. Göbbels ha detto l'elogio funebre dello scomparso. Ricordati i meriti acquisiti da von Tschammer und Osten nei vari incarichi allo stesso affidati, egli ha particolarmente sottolineato l'attività svolta dallo scomparso quale capo delle organizzazioni sportive del Reich, rilevando che le cure instancabili da lui dedicate in favore dell'addestramento sportivo delle nuove generazioni tedesche hanno dato i loro frutti, non soltanto sugli agoni sportivi, ma anche sui campi di battaglia. Göbbels ha ricordato quindi l'opera svolta da von Tschammer und Osten quale presidente dell'Associazione italo-germanica ed ha concluso porgendo all'estinto l'estremo saluto del Führer, del Partito e dell'intero popolo tedesco.

Al termine della cerimonia funebre il corteo si è mosso dalla nuova Cancelleria, seguito dalle varie personalità intervenute alla cerimonia. Prima che il corteo si sciogliesse il gruppo degli Italiani, capeggiato dall'Ecc. Alfieri, si è appressato alla bara ed ha salutato la salma secondo il rito fascista.

Macellerie chiuse a New York
Nuovi generi razionati

Buenos Aires, 30

Si ha da New York che stamane le macellerie sono rimaste chiuse. Soltanto lunedì prossimo, così è stato annunciato dai giornali, si spera che la situazione possa migliorare grazie all'arrivo di un certo quantitativo di carne che permetterebbe la riapertura di una parte delle macellerie. Ma si tratta di una semplice speranza, poichè questo quantitativo di carne dovrebbe arrivare per via di mare per una via cioè che riserva molto spesso delle sgradite sorprese. La mancanza di altri generi, oltre la carne, ha aggravato la situazione alimentare e il disagio della popolazione, che accusa le autorità di incapacità e di imprevidenza. La lista dei prodotti razionati si è allungata perchè vi sono stati inclusi con recentissimo provvedimento il burro, i grassi e l'olio.

La commissione statunitense per la produzione bellica ha proibito l'uso del rame, dell'ottone e del bronzo per circa un centinaio di oggetti casalinghi, per i collari dei cani, strumenti musicali e rasoi.

Navi in legno in Giappone per i trasporti marittimi costieri

Tokio 30

Il *Mainichi* annuncia che il 10 aprile sarà varata ad Osaka una nave in legno della stazza di 300 tonnellate. La costruzione delle navi in legno, aggiunge il giornale, è più facile e più rapida della costruzione di navi in ferro ed ha avuto recentemente notevole impulso. Lasciando alle navi di ferro il dominio delle larghe arterie oceaniche, quelle in legno intendono conservare quella supremazia nei trasporti marittimi costieri che in un Paese essenzialmente marinaro come il Giappone ha avuto sempre la massima importanza.

La scoperta di un siero contro il veleno del cobra

Tokio, 30

Un siero efficacissimo contro il veleno dei cobra è stato scoperto dal dott. Daneo Kuwashima, membro dell'Università imperiale di Taihaku. Il dott. Kuwashima, in un suo rapporto alla conferenza di microbiologia, tenuta recentemente all'Università di Nagoya, ha riferito di aver iniziato le sue esperienze con due specie di cobra contro il cui veleno gli antitossici finora esistenti si erano dimostrati pressochè inefficaci e di essere dopo lunghi studi e prove, riuscito a trovare un siero giovevole contro il veleno di tutti i serpenti.

Facilitazioni ai professionisti combattenti dell'attuale guerra

Roma, 30

Con provvedimento in corso vengono concessi benefici ai professionisti e praticanti che hanno partecipato ad operazioni di guerra nell'attuale conflitto. Analogamente a quanto fu disposto a suo tempo per i reduci della guerra del 1915-18, del conflitto etiopico e della Spagna, è ritenuto equo estendere ai praticanti e ai professionisti che hanno partecipato alla guerra attuale i benefici preveduti dalle leggi professionali a favore degli ex combattenti delle altre guerre.

Drammatico salvataggio di due alpinisti sul Monte Rosa

Milano, 30

Un gruppo di alpinisti, 3 valdostani e 2 milanesi, compivano un'escursione sul Monte Rosa al Capo Ferro, località assai pericolosa e faticosa in questa stagione. In seguito all'improvviso maltempo il gruppo decise il ritorno. I 3 alpinisti della Valle d'Aosta bene attrezzati scendevano prudentemente mentre i milanesi, poco pratici, cadevano lungo un costone riportando delle ferite. Furono soccorsi dai valdostani che li trassero in salvo dopo un lungo tempo trascorso sotto il vento impetuoso in maniera del tutto drammatica.

Un aereo precipita per un'ala staccatasi in volo

Buenos Aires, 30

Si apprende da Santiago del Cile che un aereo della linea nazionale diretto ad Antofagasta è precipitato per essersi distaccata una ala in volo. Il pilota e 5 passeggeri sono periti.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

Con profondo dolore si partecipa l'improvviso decesso dell'amato, indimenticabile

cav. uff. avv. VITTORINO BARBIERI

PODESTA' DI ABBAZIA

Ten. Col. di complemento, richiamato

avvenuto ieri, 30 corrente.

I funerali avranno luogo giovedì 1.o aprile, alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'estinto.

Abbazia, 31 marzo 1943-XXI

LA DESOLATA FAMIGLIA

— Il **COMUNE DI ABBAZIA**, con vivo cordoglio per l'immatura scomparsa del suo benemerito Podestà, prende parte al dolore della famiglia.

Si associano al lutto:

— La **R. PREFETTURA del CARNARO**,
— La **FEDERAZIONE** dei **FASCI** di **COMBATTIMENTO** e il **FASCIO** di **ABBAZIA**.
— **L'INTENDENZA CIVILE** per i territori annessi del Fiumano e della Cupa,
— la **SEZIONE** di **ABBAZIA** dell'**ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMBATTENTI**,
— l'**UFFICIO MILITARE** della **R. PREFETTURA** del **CARNARO**,
— l'**ENTE PROVINCIALE** per il **TURISMO** di **FIUME**,
— l'**AZIENDA AUTONOMA** di **SOGGIORNO** di **ABBAZIA**.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in III pagina

Richieste di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B

CAMERA vuota, soleggiata, eventualmente costo, cerca seria distinta signora. Indirizzo Piccolo. 63869 E
MATRIMONIALE mobiliata igienica con salottino, bagno, telefono, centro città, presso distinta famiglia, cercano coniugi immediatamente. Graditi mediatori. Cassetta 12771 E, Unione Pubblicità.
MOBILIATA elegante, primo oppure secondo piano, centro, cerca signore stabile. Cassetta 12854 E, Unione Pubblicità.
MOBILIATA paraggi tram 9 cerca ufficiale Marina mercantile. Cassetta 4127 E, Unione Pubblicità. 4127 E
STANZETTA cercasi, piccola, magari in soffitta, vuota, possibilmente ingresso libero. Cassetta 12858 E, Unione Pubblicità.

Offerte di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— F

CAMERA pulitissima, soleggiata, affittasi distinto unico subinquilino. Indirizzo al Piccolo. 63892 F
CAMERINO mobiliato con vitto affittasi. Viale S. Sonnino 5-II, destra. 63894 F
MOBILIATA, bagno, telefono, con vitto, affittasi. S. Caterina 9-II. 45046 F
MOBILIATA ingresso scale prontamente, escluse donne. Tiziano 9-III, destra.
MOBILIATA due letti affittasi due amici, escluso donne. Visitare 11-14. Torrebianca 21, porta 8. 45047 F
STANZA mobiliata, conforti, affittasi distinto. Telefonare 26919. 63867 F
STANZA mobiliata soleggiata affittasi a distinto. Viale XX Settembre 56-III, dest.
STANZA mobiliata affittasi, preferibile due amici. Canova 15, porta 4. 63861 F
STANZA mobiliata pulitissima affittasi 2 distinti. Mazzini 12, primo. 45063 F

Istruzione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— G

ABBISOGNANDOVI preparazioni diurne, serali; collettivamente, individualmente. Diaz 3, telefono 5263. 6018 G
ALL'ISTITUTO «Dilena» (Dante), via Zanetti 8, potete studiare vantaggiosamente italiano, latino, greco, francese, tedesco, spagnolo, filosofia, storia, geografia, matematica, fisica, chimica, scienze naturali, ragioneria, computisteria, diritti, economia politica, domestica, tecnologia, igiene, cultura fascista, militare, canto, calligrafia, disegno professionale. 63891 G
AVVIAMENTO: corsi speciali, mattina, pomeriggio, sera, licenza avviamento. Scuola Enenkel, Battisti 22. 63886 G
CONTABILITA': corsi rapidi speciali. Corsi perfezionamento. Istituto «Dilena» (Dante), Zanetti 8 (laterale Battisti).
DATTILOCONTABILE in tre mesi. Scuola Enenkel. Via Battisti 22. telef. 88-00.
DATTILOGRAFIA in un mese su macchine Olivetti, Remington, Underwood, ecc. Scuola Enenkel, Battisti 22. 63885 G
DATTILOGRAFIA, corsi diurni, serali. Istituto «Dilena», già Dante, Zanetti 8 (laterale Battisti). 63889 G
DOPOSCUOLA modello «Dilena», via Zanetti 8 (laterale Battisti), accoglie allievi medie, avviamento, elementari.
ELEMENTARI corsi intensivi, anche per adulti. Scuola Enenkel, Battisti 22.
RIPETIZIONE qualsiasi materia medie elementari. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 63883 G
STENODATTILOCONTABILE corsi rapidi. Istituto «Dilena» (già Dante), Zanetti 8 (laterale Battisti). 63887 G
STENOGRAFIA, corsi rapidi diurni, serali. Scuola Enenkel, Battisti 22, tel. 88-00.
TEDESCO, altre lingue moderne, corsi speciali accelerati, corrispondenza commerciale. Rossini 14. 1000 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— H

BORSA pelle abbandonata domenica sera tram 1. Mancia riportandola portinaia viale Sonnino 40. 63864 H
ORECCHINO pendente smarrito piazza Verdi, tram 5, Perugino. Mancia riportandolo via Machiavelli 3-IV, destra.
QUADRIFOGLIO oro con brillante smarrito sabato. Mancia portandolo indirizzo al Piccolo. 63857 H
SCIARPA smarrita domenica sera cine Excelsior. Mancia riportandola via dei Fabbri 8, pt. 45021 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— I

APPARTAMENTINO splendido, poggiuoli, scambiasi altro giardino; quartieri diversi scambiansi. Goldoni 9-I. 63871 I
APPARTAMENTO 6 stanze scambiasi più piccolo. Mazzini 21-IV. 45029 I
APPARTAMENTO villa 170 mensili, camere due, cucina, accessori, scambiasi Trieste signorile tre camere accessori. Battaglia, Barcola Perarolo 19. 45026 I
APPARTAMENTO elegante semimobiliato, due stanze, stanzetta, bagno installato, affittasi solo distinti. Visitare ore 10-12. Indirizzo Piccolo. 45022 I
APPARTAMENTO grande signorile vuoto; altri 2, 3, 4 stanze, accessori, centro, mobiliati, scambi disponiamo. Torrebianca 24. 63860 I
PORTINERIA scambiasi con quartierino, preferibilmente a sarto. Indirizzo al Piccolo. 45019 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— L

MOBILIATA e cucina o con comodo cucina cercano coniugi. Rivolgersi: Biancofiore, via S. Zenone 13 (S. Giacomo).
QUARTIERE due stanze e cucina, in centro, cercasi. Acquistasi mobilio. Indirizzo Piccolo. 45020 L

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M

BOLLITORE gas, scuri ferro per finestre, quadri, vendonsi occasione. XX Settembre 63, magazzino. 63896 M
CARRO nuovo due ruote vendesi. Piazza del Sansovino, rivolgersi Trattoria alla Pace. 45023 M
CARROZZELLA fonda seminuova modernissima vendesi occasione. Madonnina 38 porta 5. 45031 M
CARROZZELLA sport molleggiata, altra fonda, doppio fondo, vendonsi. Enrico Toti 4, portinaia. 63879 M
COMPLETO grigio donna media statura, sbaglio misura, vendesi. Via Grossi 20, Italia. 63878 M
FISARMONICA Scandalli, 24 bassi, nuova, vendesi. S. Nicolò 12-III. 45017 M
FISARMONICA Soprani 80 bassi, registro, vendesi occasione. Eremo 60, Repini.
FISARMONICHE vasto assortimento di tutte le marche da lire 500 in poi. Rossoni, corso Garibaldi 8, tel. 23-71. 12832 M
GRAMMOFONO valigia, altro Columbia, dischi, mandolino, vendonsi. D'Azeglio 20, quarto, Perini, autorizzato. 63863 M
IMPERMEABILE ragazzo vendesi. Aleardi 4-I, Delmonte. 63859 M
LAMPADA quarzo originale «Hacian» nuovissima; collo finto pelo ottimo stato. Corso Garibaldi 5 porta 21. 63911 M
MACCHINA scrivere americana d'ufficio altra americana vendonsi. Torrebianca 41, magazzino. 63875 M
PELLICCIA nera finta bellissima vendesi. Indirizzo Piccolo. 45034 M
RADIO 5 valvole vendesi. Telefonare al n. 69-92. 63909 M
RADIO 5 valvole, tre onde, vendesi. Esclusi rivenditori. Ind. Piccolo. 45037 M

Il 29 corrente spirò serenamente munita dei conforti religiosi

SANTINA LAP...

Il desolato marito **CARLO**, il **FULVIO**, la madre **GIOVANN...** fratello **ANGELO** (assente), i **...CERI**, cognati, cognate e parenti ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi mer... 31 corrente, alle ore 16, partendo l'Ospedale Regina Elena.

Da ieri riposa al camposanto la glia terrena della nostra buona e amata mamma

Emilia Mecoz...
nata Baldissera

Preci ed opere di bene per l'... sua.

RADIO recentissima, radiogramm... Ducati, nuovo, vendesi. Diaz 5-III,
RADIO Safar 5 valvole vendesi. ...lino 43, Giovanna Ferluga. 45...
RADIO trionda perfetta vendesi. Ponzianino 15, Fornasari. 45...
RADIO mobile C. G. E. sei valvole vendesi. Via Lorenzetti 42, p...
RASOIO elettrico per l'uomo ... vendita rateale lire 5 settimanali ...soni, corso Garibaldi 8.
SCARPE montagna semiinuove ve... dopo le 10. Via Vasari 14, port... esclusi rivenditori. 45...
SCARPE donna 38, vestito ragazza ... lana scarponi 43, vendonsi. Ta... portinaia. 45...
SCARPONI montagna, scarpe bas... na, pentole alluminio, carrozzella ... vendonsi. Settefontane 6 porta 51.
SCARPONI misura 37 perfetto sta... donsi. Telefonare 5101. Dalle 8-10
SINGER usata vendesi occasione. V... lia 13-III, destra.
STIVALONI gomma usati vendon... dirizzo Piccolo.
UOVA da cova galline livornesi ... Island, vendonsi. Via Commercial... Stabilimento ovicolo Sciavi.
VALIGIA cuoio grande vendesi ... ne. Indirizzo Piccolo.

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. ...

FISARMONICA piano, macchina ... fica, binoccolo, grammofono, disch... peransi. Mazzini 46, terzo, interno
FRANCOBOLLI collezioni acquist... pre, eventualmente scambia, S.A.T... gesteo, telef. 44-31.
RADIO Marelli qualsiasi tipo, anc... sto, comperiamo, pagando bene. ... vantaggiosi. Radioassistenza, Verd...
RADIO apparecchi moderni, buon... acquistansi pagando massimi prez... dioelettrica, via Nizza 4.

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8...

ARMADIO toletta lavamano moga... stalli e servizio vendonsi, esclusi ...tori. Fabbri 1, porta 10. 63...
CAMERA pranzo solidissima usat... mi cristalli finissimi vendesi oc... dalle 15-17. Via Nizza 1, primo,
CAMERA pranzo moderna usata, ... vendesi, esclusi rivenditori. Via ... to 11, Barcola, tel. 3538. 1...
CAMERA pranzo moderna lussuos... minuova, vendesi. Ginnastica 4... nistra.
DIVANOLETTO ferro vendesi. Ma... 14, Ventura. 45...
LETTINO in legno, moderno, sem... con susta, vendesi. Visitare dall... Indirizzo Piccolo. 45...
PIANINO, eventualmente mezzaco... quistasi contanti. Informare tel.
PIANINO germanico rinomata ma... ra perfezione, vendesi. Carducci
STANZA pranzo elegantissima st... con specchi e cristalli, seminuov... desi. Viale Regina Elena, Bag... celsior. 45...
STANZE e mobili singoli, bagni, ... ne cucire e giapponeserie acquist... gando bene. S. Maurizio 9, telefo...
STANZE letto, pranzo, cucine, mo... goli, bagni, macchine cucire, vest... rozzelle, ecc., comperansi a prez... simi. Nordio 16, magazzino, tele...

Auto - Biciclette - Sport
cent. 80 la parola. Minimo L. ...

BICICLETTA uomo seminuova sc... con radio recente. XX Settembre ... gazzino.
BICICLETTA donna, 2 uomo, ... donsi. Gatteri 47, pt.
BICICLETTA uomo tubolari lire ... desi. Enrico Toti 4, IV piano, ...
BICICLETTA passeggio e da ... scambiansi con fisarmonica. Er... Repini.
BICICLETTA «Ganna» palloncin... pleta cambio, vendesi. Via XXX ... 15-A.
FORD due o tre litri, motori, ... anche usati, compero. Indirizzare ... Cassetta 12856 Q, Unione Pubbli...

Capitali - Società - Cess. a...
L. 1.— la parola. Minimo L. 1...

BOTTEGHINO frutta, generi div... fittasi. Via Negrelli 12, ex Negrelli.
CAFFE' modernamente attrezzato, ...gliardi, avviatissimo, cedo in ... tro provincia, ottimo affare, 130... tra osteria trattoria 68.000. Fonta... ficio affari, Udine, Manin 9, te...
CAPITALE di 25.000 lire cercasi, garanzia e buoni interessi. Rivolg... Giuliani 12, portinaia.

Diversi
L. 1.— la parola. Minimo L. ...
...formazioni, assume ovunque «L...

CHIROMANZIA scientifica ...anon... lo 39, dalle 14 alle 19. Tel. 73-00
CHIROMANTE diplomato, consul... tifici. Riceve Gatteri 46-I, p. 10.
CHIROMANTE Finelli, lettura ... della mano. Riceve: Ginnastica ... 27-282
SHANUBA Vallan deve essere co... risponde a tutte le domande. Ma... 13, porta 27, telefono 59-46, tutti ... dalle 9.30-19.

Conchita **MONTENEGRO**
Tino **ROSSI**
in un grande film musicale:
Parata d'amore
Storia appassionata sentimentale...
Imminente al
Supercinema PRINCIPE
Produz.: «Minerva Film»

OGGI AL TEATRO FENICE
Quelli della MONTAGNA
AMEDEO NAZZARI
MARIELLA LOTTI
Regia A. VERGANO
Supervisione A. BLASETTI
Produzione LUX-API

Carla Del Poggio
Leonardo Cortese
sono gli interpreti insuperabili del film più divertente della stagione
INCONTRI DI NOTTE
Produzione **Iris Arno** — Escl. E. N. I. C.